Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — **Roma - Mercoledì, 10 maggio 1933 - Anno XI** — **Numero 109**

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 13 aprile 1933, ha conferito la medaglia d'argento al valor civile alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

PALMA Pasquale, carabiniere, il 3 aprile 1932 in Verteneglio (Pola).

Penetrato in una casa nella quale erasi sviluppato un incendio, per salvare valori e masserizie, alla vista di una donna che, nell'intento di sottrarre alle fiamme i suoi averi correva pericolo di essere investita dal fuoco, si slanciava in suo aiuto, l'afferrava e trasportava di peso sulla via appena in tempo per sottrarla al crollo parziale dell'edificio.

DANIELI Ugo, macellaio, il 15 maggio 1932 in Venezia.

Nonostante l'oscurità notturna non esitava a slanciarsi semivestito nelle acque di un canale in soccorso di un uomo che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e tuffandosi più volte riusciva a raggiungere il corpo già esamine del disgraziato ed a trasportarlo con notevoli sforzi alla riva.

PORCHETTI Francesco di anni 71, muratore, il 2 giugno 1932 in Terni.

Nonostante la sua tarda età non esitava a slanciarsi alla testa d'un cavallo, trainante un carro, datosi alla fuga lungo le vie dell'abitato con pericolo per i passanti; ma urtato dal veicolo e travolto riportava la frattura di una gamba e numerose contusioni.

OLIVI Remo, meccanico, il 5 luglio 1932 in Milano.

Accortosi, in seguito alle grida di spavento dei presenti, che una bambina aggrappata al davanzale di una finestra posta al disopra della sua abitazione stava per precipitare nella via, ponendosi riverso si sporgeva in modo pericolosissimo dalla finestra della sua stanza e raccolta nelle braccia la bambina abbandonatasi nel vuoto la salvava da morte sicura riportando egli stesso una grave lesione.

CARPENTIERI Ferdinando, contadino, il 9 luglio 1932 in Barletta (Bari).

Alle invocazioni di aiuto dei presenti non esitava ad accorrere e, fattosi calare in un pozzo nero ove due fratelli, colti da esalazioni venefiche, erano caduti privi di sensi e stavano per soccombere, riusciva con ardita manovra a salvarli

BARTOLINI Valeria Clara, giovane fascista, il 15 luglio 1932 in Firenze.

Benchè poco esperta nel nuoto non esitava a slanciarsi nel l'Arno in soccorso di un bambino che, nel bagnarsi sulla spiaggia, giunto in un punto ove l'alveo formava una buca profonda stava per annegare; ma raggiunto il pericolante e da questo avvinghiata correva essa stessa grave pericolo e poteva portare a felice compimento il difficile salvataggio mercè l'intervento di altro volonteroso.

URSIC Luigia, il 1° agosto 1932 in Merna (Gorizia).

Alla vista di una donna che, nel bagnarsi nel fiume Vipacco, giunta in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare ed avvinghiatasi ad un bambino che le nuotava accanto minacciava di trascinarlo a fondo, si slanciava vestita in acqua e raggiunti i pericolanti, liberato dalla stretta mortale il bambino che poteva così trarsi in salvo da solo, afferrava poscia la donna e con sforzi vigorosi la traeva alla riva.

SCHIETTI Alfonso, camicia nera scelta, il 25 agosto 1932 in Milano.

Con mirabile ardire si slanciava in soccorso di un uomo che, nell'attraversare un binario della stazione Milano-Certosa, stava per essere investito da un treno sopraggiungente e, raggiunto il malcapitato mentre il convoglio distava da lui soltanto pochi metri, lo spingeva sul marciapiedi salvandolo da sicura morte.

BONUCCELLI Italo, camicia nera scelta M.V.S.N., il 1° settembre 1932 in Viareggio (Lucca).

Scorta una bambina che, nell'attraversare un binario di quella stazione ferroviaria, stava per essere investita da un treno sopraggiungente; non esitava a slanciarsi in soccorso della pericolante ed afferratala per un braccio la trascinava su un marciapiede appena in tempo per evitare una disgrazia mortale.

MORI dott. Luigi, aiuto primario dell'Ospedale psichiatrico di Perugia, il 3 settembre 1932 in Perugia.

Attraverso una finestra penetrava in una stanza nella quale erasi barricato un pazzo che, armato di scure e con lancio di oggetti minacciava la gente accorsa, ed afferrato il folle riusciva con vivace lotta a tenerlo avvinto finchè, penetrati nella stanza altri volonterosi, riusciva col loro concorso a ridurlo all'impotenza.

VOLPI Ivo, commesso, il 17 settembre 1932 in Pisa.

Non esitava a farsi calare, a mezzo di una fune mal sicura, in un pozzo in soccorso di una donna che, gettatavisi a scopo suicida, stava per annegare ed afferrata l'infelice riusciva, con l'aiuto dall'esterno di altro volonterosi, a trarla in salvo.

Alla memoria di **BATTISTA Maria,** il 19 settembre 1932 in Santa Maria Capua Vetere (Napoli).

Alla vista di un suo figlioletto che, inconscio del pericolo, attraversava un binario di un passaggio a livello mentre un treno stava per sopraggiungere, si slanciava in soccorso del piccino e riusciva a spingerlo in salvo; ma urtata dalla locomotiva e gettata violentemente al suolo riportava gravi ferite in seguito alle quali decedeva, vittima del suo eroico e sublime amor materno.

FERRARI Francesco Angelo, falegname, il 20 settembre 1932 in Fresonara (Alessandria).

Con generoso ardimento si faceva calare in un pozzo profondissimo in soccorso di una donna gettatavisi in preda a delirio febbrile e, col concorso dall'esterno di alcuni volonterosi, conduceva a felice compimento l'arduo salvataggio pur riportando, nell'occorso una non lieve lesione ad un braccio.

BORTOLAMI Ernesto, macellaio, il 7 ottobre 1932 in Padova.

Si slanciava con generoso ardimento nel mezzo di una via allo scopo di fermare un cavallo datosi alla fuga trainando un calesse; ma visto vano il suo tentativo saliva sul veicolo dalla parte posteriore, indi protendendosi sulla groppa del quadrupede riusciva, afferrate le briglie cadute al suolo, a fermarlo, evitando disgrazie a due bambini che si trovavano sul calesse ed ai numerosi passanti.

Alla memoria di **NASINI Antonia,** stiratrice, il giorno 8 ottobre 1932 in Roma.

Si slanciava in soccorso d'una nipotina che, avendo toccato un filo elettrico abbattutosi al suolo ed investita dalla corrente era caduta priva di sensi rimanendo a contatto del filo, ed afferata la piccina riusciva a salvarla; ma investita a sua volta dalla cor-

rente rimaneva fulminata pagando con la vita il suo slancio generoso ed eroico.

RENZETTI Angelo, industriale, il 18 ottobre 1932 in Roma.

In occasione d'una rassegna ippica, alla vista di due robusti stalloni trainanti un carro che, datisi alla fuga, costituivano un gravissimo pericolo per i numerosi visitatori della mostra, non esitava a slanciarsi alla testa dei quadrupedi imbizzarriti; ma, riuscito appena a farli deviare verso uno spazio chiuso, veniva gettato al suolo e, travolto, riportava la frattura del femore sinistro.

TREZZI Enrico di anni 69, il 20 ottobre 1932 in Abbiategrasso (Milano).

Nonostante l'avanzata età e la cattiva stagione non esitava a slanciarsi, vestito com'era, nel Naviglio di Bereguardo in soccorso di una donna che, cadutavi accidentalmente stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva con generosi sforzi a trasportarla in salvo alla riva.

ITALIANO Giuseppe, brigadiere dei Reali carabinieri, il 9-10 novembre 1932 in Grotteria (Reggio Calabria).

Durante un terribile nubifragio che distruggeva parte del paese causando alcune vittime, organizzata una squadra composta di carabinieri e camicie nere si portava, attraverso difficoltà e pericoli non lievi, sui luoghi più duramente colpiti e riusciva a salvare fra le rovine, la melma ed i detriti trasportati dalle acque due coniugi travolti dal crollo della loro casa.

LEVRIO Giacomo, carabiniere, il 10-14 novembre 1932 in Mammola (Reggio Calabria).

In occasione di due terribili nubifragi verificatisi a distanza di pochi giorni e che causavano allagamenti, frane, crolli di edifici e vittime umane, si portava nei luoghi più duramente colpiti ed esponendosi a fatiche e rischi non lievi riusciva a trarre in salvo da un fabbricato pericolante tre persone invocanti soccorso.

FOINI Battista, barbiere, il 23 novembre 1932 in Gaggiano (Milano).

Nonostante la rigida stagione non esitava a slanciarsi nel Naviglio in soccorso d'una donna che, caduta accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva con generosi sforzi a trarla in salvo.

BAGNOLI Enea, violinista, il 20 gennaio 1933 in Gualtieri (Reggio Emilia).

Nonostante la rigida stagione non esitava a slanciarsi in un canale profondo in soccorso di una giovanetta che, caduta accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva con notevoli sforzi a trarla in salvo alla riva.

TORRIERI Salvatore, il 22 gennaio 1933 in Collecorvino (Pescara).

Avvertito, di notte, che una donna colta da subitaneo squilibrio mentale s'era gettata in un pozzo profondo, nonostante la rigida stagione non esitava ad accorrere, semivestito, e fattosi calare nel pozzo riusciva a farne trarre la disgraziata rimanendo per molto tempo in una posizione ardua e pericolosa.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottoindicate persone:

FRASCHETTI Renato, camicia nera, il 15 agosto 1925 in Fiume.

Alla vista di una giovane che, nel tentare di attraversare un passaggio a livello, già chiuso, stava per essere travolta dal treno sopraggiungente, si slanciava in soccorso dell'incauta e sollevandola di peso riusciva a portarla fuori del binario salvandola dal sicuro investimento.

PINNA Demetrio, il 19 novembre 1928-1° ottobre 1929 in Cagliari.

In due diverse occasioni non esitava ad affrontare due cavalli che, datisi alla fuga in direzione della città, costituivano un serio pericolo per i passanti ed in entrambi i casi riusciva, con suo pericolo, a domare i quadrupedi imbizzarriti.

ESPOSITO comm. Ciro, direttore dei servizi di nettezza urbana, durante il terremoto del Vulture.

In seguito al disastro che anche in Napoli causò rovine e vittime, organizzata fra i propri dipendenti una squadra di soccorso, si recava nei punti più duramente colpiti della città e poscia in altre località della zona, ovunque recando, fra disagi e rischi non lievi, opera alacre nella demolizione di case e di mura minaccianti rovina, nel recupero di averi, di cadaveri e di soccorso dei superstiti.

SARLO Domenico, vigile urbano, durante il terremoto del Vulture.

In seguito al disastro che anche in Napoli causò rovine e vittime, con una squadra di soccorso, si recava nei punti più duramente colpiti della città e poscia in altre località della zona, ovunque recando, fra disagi e rischi non lievi, opera alacre nella demolizione di case e di mura minaccianti rovina, nel ricupero di averi, di cadaveri e di soccorso dei superstiti.

Alla memoria di **PRIMAVERA Giovanni,** minatore, il 20 novembre 1930 in Piazza Armerina (Enna).

Si slanciava con generoso ardimento in soccorso di due congiunti che, intenti al lavoro in una miniera di zolfo, colti da asfissia per effetto di gas deleteri erano caduti al suolo privi di sensi; ma a causa delle esalazioni venefiche perdeva anch'egli i sensi e, troppo tardi soccorso, perdeva eroicamente la vita.

CINGOTTA Mario, minatore, il 20 novembre 1930 in Piazza Armerina (Enna).

Scarsamente protetto da una maschera si slanciava nella galleria di una miniera di zolfo in soccorso di tre operai colti da asfissia per l'azione di gas deleteri e, salvati l'uno dopo l'altro due disgraziati, traeva poscia all'aperto il corpo esamine dell'altro infelice che le cure, subito prodigate, non valevano a richiamare in vita.

FAVATA Salvatore, camicia nera, il 14 gennaio 1931 in Mussomeli (Caltanissetta).

Sviluppatosi un incendio al pian terreno d'una casa colonica, al primo piano della quale una intera famiglia veniva a trovarsi nell'impossibilità di porsi in salvo, con una scala a piuoli, salito ad una finestra si introduceva nella stanza abitata dai pericolanti e l'uno dopo l'altro, esponendo se stesso a non lieve rischio, li traeva in salvo.

MANNI Giuseppe, giovane fascista, il 28 maggio 1931 in Mamoiada (Nuoro).

Alla vista di due buoi datisi alla fuga lungo le vie dell'abitato trascinando a terra il bambino che li conduceva, rimasto impigliato in una corda, non esitava ad affrontare gli animali infuriati ed attaccatosi anch'egli alla corda riusciva con ardita e pericolosa azione a liberare il piccino ed a salvarlo.

LOMBARDI Lilio, operaio, il 26 giugno 1931 in Grosseto.

Durante l'incendio di un deposito di munizioni, sprezzante del pericolo, cooperava efficacemente allo spegnimento del fuoco appiccatosi al tetto di una baracca contenente un grande quantitativo di esplosivo evitando lo scoppio di questo e le gravi conseguenze che potevano derivarne.

BELLOTTI Pierino, manovale, il 18 luglio 1931 in Ponte S. Pietro (Bergamo).

Alle grida di aiuto di due compagni che a breve distanza di tempo e nella medesima località nel bagnarsi nel Brembo stavano per annegare, si slanciava in soccorso dei pericolanti riuscendo in entrambi i casi, con generosi sforzi, a trarli in salvo.

LUCIBELLO Carlo, commesso di negozio, il 16 ottobre 1931 in Amalfi (Salerno).

Sviluppatosi un incendio in un edificio, al terzo piano del quale abitavano alcuni congiunti, accorreva con ammirevole prontezza e, penetrato nell'appartamento minacciato dalle fiamme ed invaso da fumo asfissiante, riusciva a salvare un nipotino che da solo non avrebbe potuto trarsi dalla difficile situazione.

LUCERI cav. dott. Tommaso, commissario di P. S., il 1° novembre 1931 in Chambery (Francia).

Durante una manifestazione patriottica, turbata da elementi sovversivi, avvertito che un connazionale era stato assalito e percorso si slanciava in aiuto del camerata e lo liberava dalla critica situazione; ma, assalito a sua volta e sopraffatto da una turba feroce, veniva gravemente ferito.

STRIPPOLI Vincenzo, il 7 novembre 1931 in Corato (Bari).

In occosione del crollo di un edificio, alla vista di un operaio che, per sfuggire al pericolo, gettatosi da una scala di legno era rimasto ferito fra le macerie, non esitava a slanciarsi fra le mura cadenti ed afferrato l'infelice lo portava di peso in salvo.

MAURI Aurelio, macellaio, il 24 dicembre 1931 in Roma.

Si slanciava in soccorso di una donna cui eransi casualmente incendiate le vesti e, strappandole dapprima con le mani gli abiti in fiamme e poscia avviluppandola in una coperta, riusciva a salvarla dalle più gravi conseguenze del terribile infortunio.

MATTACCINI Ettore, l'8 gennaio 1932 in Roma.

Essendosi aperta in un cortile, sotto i piedi di un bambino, una voraggine costituita da un vecchio pozzo abbandonato, non esitava a calarsi in soccorso dell'infelice precipitato nel fondo; ma disceso alcuni metri, non poteva proseguire nell'ardua impresa e pur non desistendo dall'infondere coraggio al caduto doveva attendere l'arrivo dei pompieri per essere a sua volta soccorso.

FLORI Ferdinando, vigile del fuoco, l'8 gennaio 1932 in Roma.

Essendosi aperta in un cortile sotto i piedi di un bambino una voraggine costituita da un vecchio pozzo abbandonato, legato ad una fune si faceva calare dai compagni in soccorso del malcapitato e, raggiuntolo, lo traeva in salvo.

Alla memoria di **BERGAMETTI Antonio**
Alla memoria di **GHIGIONI Severina** } il 31 gennaio 1932 in Spinone dei Castelli (Bergamo).

Mentre con una comitiva di poche persone attraversavano il lago gelato di Spinone, rottosi il ghiaccio sotto i piedi di uno dei compagni che vedevano precipitare in acqua, insieme ad altri della comitiva slanciatisi in suo soccorso accorrevano in aiuto dei malcapitati; ma seguendone la stessa sorte miseramente perivano, vittime del loro impulso generoso.

Alla memoria di **GRIGNOLI Teresa,** il 31 gennaio 1932 in Spinone dei Castelli (Bergamo).

Mentre con una comitiva di poche persone attraversava il lago gelato di Spinone, rottosi il ghiaccio sotto i piedi del proprio consorte, che vedeva precipitare in acqua, si slanciava in suo soccorso; ma caduta a sua volta nel lago miseramente periva vittima del suo slancio generoso.

PEITI Giuseppe, contadino, il 31 gennaio 1932 in Spinone dei Castelli (Bergamo).

Mentre con una comitiva di poche persone attraversara il lago gelato di Spinone, rottoglisi il ghiaccio sotto i piedi si traeva a stento dalla difficile situazione; ma scorta la propria moglie, che nell'intento di porgergli aiuto era anch'essa precipitata in acqua e stava per annegare, si gettava nuovamente nel lago finchè, sopraffatto dal freddo e dalla stanchezza, doveva essere a sua volta soccorso da altri animosi sopraggiunti.

AMATI Luigi, il 31 gennaio 1932 in Spinone dei Castelli (Bergamo).

Alla vista di alcuni individui che, nel tentare di attraversare il lago gelato di Spinone, per la rottura del ghiaccio erano precipitati l'uno dopo l'altro in acqua, servendosi di una corda retta da alcuni compagni si avvicinava ai malcapitati; ma per una nuova rottura del ghiaccio cadeva anch'egli nel lago e doveva essere salvato dagli altri volonterosi.

MORGIA Leonardo, camicia nera, il 9 maggio 1932 in Sgurgola (Frosinone).

Alla vista di un individuo che, dando segni manifesti di squilibrio mentale, si avviava verso il fiume Sacco nell'intento di gettarvisi, lo inseguiva e lo affrontava per impedirgli l'attuazione dell'insano proposito. Venuto poi a colluttazione col demente che frattanto aveva brandito un pugnale, benchè più volte gravemente colpito riusciva a disarmarlo.

BENCIVENGA Michele, vigile urbano, il 28 maggio 1932 in Napoli.

Alla vista di un carro carico di sbarre di ferro, trainato da due cavalli, che per la rottura del freno e per la notevole pendenza della strada aveva preso una velocità considerevole, non esitava a slanciarsi alla testa dei quadrupedi ed afferratene le redini riusciva, dopo essere stato trascinato per non breve tratto, a fermarli evitando facili disgrazie ai numerosi passanti.

D'ANGELO Luciano, caposquadra M.V.S.N., il 12 giugno 1932 in Roma.

Dopo aver tentato, ma invano, di affrontare un cavallo che trainando un carro erasi dato alla fuga lungo una via molto frequentata della città, animosamente lo inseguiva e raggiuntolo ed afferratolo per le redini riusciva con vigorosi sforzi a fermarlo.

PICCIOLO Eugenio, brigadiere dei CC. RR. il 20 giugno 1932 in Bari.

Alla vista di tre cavalli, che trainando un carro, si erano dati alla fuga lungo vie frequentate della città, si slanciava alla testa di uno di essi. Trascinato ed urtato dal quadrupede cadeva a terra; ma tosto rialzatosi raggiungeva il carro, vi saliva ed afferrate le redini riusciva con l'aiuto di altro valoroso a fermare gli animali imbizzarriti.

MODUGNO Antonio, carabiniere, il 20 giugno 1932 in Bari.

Alla vista di tre cavalli che, trainando un carro, si erano dati alla fuga lungo vie frequentate della città, si slanciava alla testa di uno di essi ed afferratolo per le briglie faceva ogni sforzo per fermare i quadrupedi imbizzarriti.

DOLZA Giuseppe, meccanico, il 29 giugno 1932 in Torino.

Alla vista di un bagnante che, poco esperto del nuoto, stava per essere inghiottito da un gorgo, non esitava ad affrontare la veloce corrente, e, raggiunto a nuoto sott'acqua il pericolante, riusciva con generosi sforzi a salvarlo.

RICCI Edmondo, giovane fascista, il 3 luglio 1932 in Roma.

Si slanciava alla testa di un cavallo datosi alla fuga lungo una via molto frequentata della città ed afferrato il quadrupede per le redini riusciva dopo viva lotta a fermarlo evitando l'investimento imminente di un vecchio e di una bambina; ma riportando egli stesso lievi ferite.

PACI Renato, custode, il 4 luglio 1932 in Milano.

Con animo generoso si slanciava nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente e trasportato dalla corrente stava per annegare, e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a salvarlo.

VENTURELLI Luigi, controllore ferroviario, il 5 luglio 1932 in Iseo (Brescia).

Si slanciava in soccorso di una donna e di una bambina che, nell'attraversare un binario di quella stazione ferroviaria, stavano per essere investite da un treno sopraggiungente e, raggiunte le pericolanti, riusciva a trarle sul marciapiede dal quale erano scese ed a salvarle.

PIAZZOLLA Cosimo Damiano, contadino, il 9 luglio 1932 in Barletta (Bari).

Si calava in un pozzo nero in soccorso di un suo fratello che, intento a lavori di spurgo, era caduto privo di sensi per effetto delle esalazioni venefiche; ma colto anch'egli da improvviso malore cadeva esamine a doveva a sua volta essere soccorso da altri animosi.

CUCCERRE Antonino, vigile urbano, il 10 luglio 1932 in Palermo.

Affrontava un cavallo datosi alla fuga, trainando il carrozzino al quale era attaccato, lungo vie popolose della città, ed afferrato il quadrupede per le briglie riusciva con generosi sforzi a fermarlo evitando sciagure ai passanti ed al conducente, che, perduto il do-

minio dell'animale, stava aggrappato al sedile per evitare d'essere sbalzato dal veicolo e travolto.

SOMMARIVA Elio, aviere, il 10 luglio 1932 in Milano.

Si slanciava in un'ampia e profonda piscina in soccorso di una giovane che, caduta in acqua stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, benchè da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva con generosi sforzi a salvarla.

FERRARI Rodolfo, carrettiere, il 22 luglio 1932 in Arzignano (Vicenza).

Si slanciava con generoso ardimepnto nelle acque del « Chiampo » in soccorso di due giovani che, nel tentare il guado, travolte dalla corrente stavano per annegare e, raggiunta una di esse, la portava a riva, raggiungeva poscia a nuoto l'altra pericolante riuscendo con vigorosi sforzi a salvarla.

SABATINI dott. Virgilio, veterinario, il 30 luglio 1932 in Casalvieri (Frosinone).

Scorto un cavallo che, datosi alla fuga lungo una strada provinciale, aveva gettato di sella il cavaliere che impigliato con un piede in una corda veniva trascinato al suolo, non esitava ad affrontare il quadrupede imbizzarrito ed afferratolo per le briglie riusciva a fermarlo.

RAMAZZOTTI Mario, presidente del Comitato comunale dell'O.N.B., il 1° agosto 1932 in Ponte sul Mincio (Mantova).

Nel bagnarsi nel fiume Mincio, avvertito dalle grida di alcune donne che altro bagnante stava per annegare, percorrendo di corsa un tratto non breve si portava sul posto della sciagura e, raggiunto a nuoto, nel fondo di una fossa, il pericolante, riusciva con grandi sforzi a trarlo in salvo alla riva.

BRAMBILLASCHI Giovanni, centurione della M.V.S.N., il 1° agosto 1932 in Briosco (Milano).

Si slanciava nel fiume Lambro in soccorso di un individuo che, caduto in acqua in seguito al capovolgimento di una zattera, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con sforzi vigorosi a trarlo in salvo.

SACCO Lorenzo, manovale, il 2 agosto 1932 in Torino.

Si calava con generoso ardimento in un pozzo in costruzione in soccorso di un compagno che, per effetto di esalazioni venefiche, era stato preso da malore; ma colto a sua volta da asfissia cadeva esamine nel fondo e poteva essere salvato per il pronto accorrere dei vigili.

BERTOLANI Letterio, sergente maggiore d'artiglieria, il 20 agosto 1932 in Messina.

Si slanciava in mezzo alla via e, roteando la sciabola, tentava di fermare un cavallo datosi alla fuga trainando il carro al quale era attaccato. Visto inutile il suo tentativo inseguiva il quadrupede e, raggiuntolo ed afferratene le redini, lo avviava contro un muro costringendolo a fermarsi.

SALVAREZZA Giuseppe, aviere, il 21 agosto 1932 in Castelletto Ticino (Novara).

Alla vista di un bagnante che, preso da malore stava per annegare, si slanciava nelle acque del Ticino e, raggiunto sott'acqua il pericolante già privo di sensi, riusciva con generosi sforzi a salvarlo.

BADALUCCO Salvatore, brigadiere della Regia guardia di finanza, il 26 agosto 1932 in Palermo.

Alla vista di un cavallo che imbizzarritosi, privo di finimenti si era dato alla fuga lungo una via frequentata della città con evidente pericolo per i numerosi passanti, si slanciava con generoso ardimento alla testa del quadrupede ed afferratolo per il collo e per le narici, riusciva a fermarlo.

SESANNA Rino, caposquadra M.V.S.N., il 28 agosto 1932 in Robecco d'Oglio (Cremona).

Con generoso ardimento si slanciava nella rapida corrente dell'Oglio in soccorso di un bambino in procinto di annegare e, raggiunto il pericolante, riusciva, dopo aver percorso a nuoto non breve tratto, a condurlo in salvo alla riva.

IARDELLA Arturo, il 3 settembre 1932 in Livorno.

Inseguiva in bicicletta un cavallo datosi alla fuga lungo una via molto frequentata della città e, sorpassatolo, abbandonato il veicolo, si slanciava alla testa del quadrupede, riuscendo con generosi sforzi a fermarlo evitando in tal modo facili disgrazie.

SERBELLONI Giovanni, muratore, il 5 settembre 1932 in Gorgonzola (Milano).

Si slanciava nel Naviglio Martesana in soccorso di una bambina che, caduta in acqua stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva con generosi sforzi e col concorso di altro volonteroso a trarla in salvo alla riva.

CAMATA Cesare, l'8 settembre 1932 in Treviso.

Si slanciava, benchè sudato, in un canale in soccorso di una bambina che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, dopo un primo inutile tentativo riusciva con generosi sforzi a salvarla.

FERI Adolfo, calzolaio, l'11 settembre 1932 in Arezzo.

Si slanciava nell'Arno in soccorso di una donna che, caduta accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunta la pericolante, riusciva a salvarla.

ALTAFIN Luigi, soldato, il 15 settembre 1932 in Ragusa.

Con generosa prontezza si slanciava alla testa di un cavallo datosi alla fuga lungo vie frequentate della città con grave pericolo per i passanti ed afferrato per le redini il quadrupede riusciva, con non lievi sforzi, a fermarlo.

BASCHIERA Angelo, portalettere, il 16 settembre 1932 in Campoligure (Genova).

Si slanciava, completamente vestito, nel torrente Stura in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo alla riva.

CIOCIOLA Vincenzo, soldato d'artiglieria, il 17 settembre 1932 in Lucca.

Conducente di un mulo attaccato ad un carro botte essendosi il quadrupede dato alla fuga lungo le vie della città con pericolo per i passanti, faceva ogni sforzo per trattenere l'animale finchè, sbattuto violentemente contro lo spigolo di un muro, perdeva i sensi e travolto dal veicolo riportava gravi ferite.

TORSELLI Costante, calzolaio, il 17 settembre 1932 in Lucca.

Si slanciava con generoso ardimento alla testa di un mulo trainante un carro-botte che, datosi alla fuga lungo vie frequentate della città, aveva gettato a terra e travolto il conducente ed afferrato pel guinzaglio l'animale riusciva con vigorosi sforzi a fermarlo. Imbizzarritosi di nuovo il quadrupede tentava con ogni sforzo di trattenerlo; ma trascinato per lungo tratto doveva infine desistere dal generoso proposito.

FEDREGOTTI Giacomina di anni 12, scolara, il 20 settembre 1932 in Gargnano (Brescia).

Si slanciava con ammirevole ardire nel « Garda » in soccorso di un fratellino che, cadutovi accidentalmente stava per annegare e, raggiuntolo sott'acqua tentava di trarlo alla riva; sfuggitogli il pericolante si tuffava di nuovo riuscendo infine a salvare il piccino da sicura morte.

DI BUONO Giuseppe, carabiniere, il 21 settembre 1932 in Calatafimi (Trapani).

Si slanciava, con generoso ardire, alla testa di un cavallo trainante un carretto, datosi alla fuga lungo vie frequentate dell'abitato; ma non essendo riuscito ad afferrarne le redini prontamente lo inseguiva e, raggiuntolo riusciva ad afferrarlo per il morso e per il collo e, dopo essere stato trascinato per lungo tratto, a farlo stramazzare al suolo.

CARDANO Ferdinando, caposquadra M.V.S.N., il 1° ottobre 1932 in Ascoli Piceno.

Si slanciava, con generoso ardimento, alla testa di un mulo datosi alla fuga trainando un carretto sul quale trovavasi una donna ed il conducente, il quale sbalzato dal sedile si manteneva

aggrappato ad una stanga del veicolo, ed afferrato il quadrupede per le redini riusciva, con vigorosi sforzi e dopo essere stato trascinato per parecchi metri, a fermarlo a poca distanza da un precipizio.

MARTINELLI Antonio, carabiniere, il 7 ottobre 1932 in Roma.

Affrontava con generosa prontezza un cavallo, trainante un carro, datosi alla fuga lungo vie molto frequentate della città ed afferratolo per le redini e per la criniera riusciva con vigorsi sforzi a fermarlo evitando probabili investimenti.

MINELLA Cesare, agente di P. S., l'11 ottobre 1932 in Roma.

Alla vista di un cavallo che, sbalzato a terra il cavaliere, si era dato alla fuga lungo i viali di una villa, si slanciava alla testa del quadrupede ed aggrappatoglisi al collo, dopo essere stato trascinato per un tratto non breve, riusciva a fermarlo evitando probabili disgrazie.

STILE Francesco, brigadiere dei CC. RR., il 16 ottobre 1932 in Vicchio (Firenze).

Si slanciava alla testa di un cavallo che, trainando una leggera diligenza, erasi dato alla fuga lungo le vie dell'abitato con grave pericolo per i numerosi passanti e per un passeggero, rimasto sul veicolo dopo che il conducente ed altro individuo eransine gettati ed afferrato il quadrupede per le redini e per la criniera riusciva a fermarlo evitando imminenti digrazie.

COSTANTINI Leone, operaio, il 19 ottobre 1932 in Mira (Venezia).

Si slanciava nel Naviglio Brenta in soccorso di una donna che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiunta a nuoto sott'acqua la pericolante, riusciva con notevole fatica e pericolo a salvarla.

SAMBO Ariele, capo pompiere, il 27 ottobre 1932 in Venezia.

Accorso alle grida di aiuto di un presente si slanciava senza indugio nelle acque profonde di un canale e traeva in salvo un bambino che, caduto accidentalmente da una barca, stava per annegare.

VASINO Luigi, portinaio, il 27 ottobre 1932 in Torino.

Uditi alcuni spari di rivoltella ed intuito che in un appartamento del palazzo affidato alla sua custodia era stato compiuto un misfatto, chiudeva il portone nell'intento di evitare la fuga dell'omicida. Al cospetto di questi, ancora armato di rivoltella, manteneva fermo contegno e poscia, impegnata con lui una vivace colluttazione, lo disarmava e consegnava alla giustizia.

VIETRI Stefano, vicebrigadiere di P. S., il 30 ottobre 1932 in Roma.

Sviluppatosi un principio di incendio nei locali della « Mostra della Rivoluzione Fascista », si prodigava nelle operazioni di spegnimento del fuoco e riusciva, da solo, nell'intento riportando varie ustioni ad una mano, ma evitando, col suo pronto intervento, il rapido propagarsi delle fiamme e gravissimi danni.

NENCINI Bruno, il 31 ottobre 1932 in Guardistallo (Pisa).

Alla vista di un giovane che, avendo toccato una matassa di filo metallico percorso dalla corrente elettrica, era caduto al suolo privo di sensi e di altro giovane che, accorso in aiuto del compagno, colpito a sua volta dalla corrente ne aveva seguita la stessa sorte, non esitava a slanciarsi in aiuto dei malcapitati; ma per effetto della forte scossa subita cadeva anch'egli al suolo e veniva salvato mercè l'intervento di altro coraggioso.

MANNUCCI Sabatino, giovane fascista, il 31 ottobre 1932 in Guardistallo (Pisa).

Alla vista di un giovane che, avendo toccato una matassa di filo metallico a contatto con una presa elettrica, per effetto delle scossa ricevuta era caduto al suolo privo di sensi e di altri due giovani che, accorsi in aiuto del compagno, colpiti a loro volta dalla corrente ne avevano seguita la stessa sorte, non esitava a colpire con un pugno il filo e staccandolo in tal modo dalla presa, pur avendo anch'egli subita una forte scossa, riusciva a salvare due dei malcapitati mentre il terzo rimaneva al suolo già cadavere.

CONDELLO Marino, appuntato dei Reali carabinieri
MATTEUCCI Quinto, carabiniere
LONGO Antonio, id.
LOMBARDO Salvatore, camicia nera
COLACCI Giuseppe, id.
} il 9-10 novembre 1932 in Grotteria (Reggio Calabria).

Durante un terribile nubifragio che distruggeva parte del paese causando alcune vittime, si portavano, attraverso difficoltà e pericoli non lievi, sui luoghi più duramente colpiti e riuscivano a salvare fra le rovine, la melma ed i detriti trasportati dalle acque, due coniugi travolti dal crollo della loro casa.

FAZZARI Pietro, elettricista, il 10 novembre 1932 in Mammola (Reggio Calabria).

In occasione di un terribile nubifragio che causava allagamenti, frane, crolli di edifici e vittime umane, con generoso ardimento accorreva nei pressi di un fabbricato in gran parte crollato ed a mezzo di scale malsicure, raggiunti in un angolo di pavimento una donna e tre bambini invocanti soccorso, li traeva in salvo.

GERARDI Antonino, meccanico
GUERRERA Antonino, id.
} il 13 novembre 1932 in Catania.

Penetravano in un negozio nel quale stava consumandosi un furto e, posti in fuga due dei malfattori, ne affrontavano un terzo che, con un punteruolo, minacciava di morte l'esercente e riuscivano a disarmare il delinquente ed a trarlo in arresto.

BATTAGLIA Giovanni, vigile urbano, il 18 novembre 1932 in Pisa.

Si slanciava alla testa di un cavallo datosi alla fuga lungo le vie della città ed afferratolo per le redini riusciva con vigorosi sforzi a fermarlo evitando facili disgrazie ai numerosi passanti.

TEDESCHI Giuseppe, telefonista, il 21 novembre 1932 in Taranto

Alla vista di una bambina che, avendo toccato un filo elettrico della pubblica illuminazione abbattutosi al suolo, colpita dalla corrente era caduta a terra rimanendo con le mani aggrappate al filo, non esitava a slanciarsi in soccorso della malcapitata e, benchè colpito a sua volta dalla scarica, riusciva, staccandola dal condotto, a salvarla.

GAMBA Giuseppe, ortolano, il 23 novembre 1932 in Canneto sull'Oglio (Mantova).

Slanciavasi a nuoto in un canale in soccorso di un bambino in procinto di annegare e, raggiunto il pericolante, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo.

BETTEGA Antonio Pietro, carabiniere, il 26 novembre 1932 in Palermo.

Con generoso ardimento affrontava un cavallo datosi alla fuga trainando un carretto sul quale trovavansi una donna ed un bambino ed afferrato l'animale per la testiera riusciva con vigorosi sforzi a farlo stramazzare al suolo scongiurando possibili disgrazie alle persone che si trovavano sul veicolo ed ai numerosi passanti.

CILIA Francesco, carabiniere, il 1° dicembre 1932 in Palermo.

Alla vista di un cavallo che, trainando un carro e privo di conducente si era dato alla fuga lungo vie assai frequentate della città, si slanciava alla testa del quadrupede ed afferratolo per le briglie riusciva con tenaci sforzi a farlo stramazzare al suolo evitando, con suo grande rischio, facili disgrazie.

PEREGO Natale, fabbro, il 6 dicembre 1932 in Cernusco sul Naviglio (Milano).

Si slanciava a nuoto nelle acque gelide del Naviglio Martesana in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunto il pericolante, riusciva con generosi sforzi a salvarlo.

BIAGINI Silvio, agente municipale, il 6 dicembre 1932 in Perugia.

Affrontava un mulo datosi alla fuga lungo una via frequentata della città ed afferratolo per la cavezza lo tratteneva per qualche

tempo dando modo ai passanti di porsi in salvo; ma riportando egli stesso una non lieve contusione ad una spalla.

ZANIN Giovanni, carrettiere, il 14 dicembre 1932 in Treviso.

Affrontava un cavallo che, trainando un carretto a due ruote, erasi dato alla fuga lungo vie frequentate della città ed afferrato il quadrupede per la testa riusciva con vigorosi sforzi a farlo deviare contro un muro ed a fermarlo evitando probabili disgrazie.

PIZZETTI Antonio, carabiniere, il 17 dicembre 1932 in Marineo (Palermo).

Avvertito che un incendio erasi sviluppato nella casa abitata da un vecchio, si portava prontamente sul luogo del sinistro e, penetrato in una stanza al pianterreno invasa dal fuoco e dalle fiamme, riusciva a rintracciare il corpo esanime del vegliardo ed a portarlo all'aperto.

GUERINI Angelo, operaio, il 21 gennaio 1933 in Gazzaniga (Bergamo).

Nonostante la rigida stagione non esitava a slanciarsi nelle acque alquanto profonde di un canale in soccorso di un individuo che, gettatovisi a scopo suicida, stava per annegare e, raggiunto a guado il disgraziato riusciva, benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, a salvarlo.

SCOTTI Giuseppe, barcaiuolo, il 9 febbraio 1933 in Salò (Brescia).

Si slanciava nel lago di Garda in soccorso di una giovane che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva a trasportarla presso una barca ed a salvarla.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

FERRIGNO ing. Giuseppe, comandante dei pompieri

D'ANNA Giacomo, vicebrigadiere dei pompieri

AUGELLO Gioacchino, vigile del fuoco

CATALANO Salvatore, id.

DI FEDE Salvatore, id.

PENNISI Angelo, id.
per l'azione coraggiosa compiuta l'8 agosto 1929 in Palermo.

USAI Pietro, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° ottobre 1929 in Cagliari.

FABBRI Antonio, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 febbraio 1930 in Meldola (Forlì).

ALVIANO Guglielmo, ispettore della N. U.

IZZO Camillo, ispettore della T. M.

FUSCO Achille, ispettore capo

CIGLIANO Luigi, applicato di segreteria

CONTE Giuseppe, capo garage

PALMA Giulio, caposquadra dei vigili urbani

BOVE Giovanni, fontaniere

COTUGNO Francesco, id.

GUETTA Carlo, id.

MINIERI Lorenzo, id.

MINIERI Vincenzo, id.

ORIANO Antonio, id.

RUOCCO Vincenzo, id.

SILVESTRI Alfonso, id.

DELLA CORTE Luigi, operaio

DE VITA Alfredo, id.

MARTINO Stefano, id.

MASTANTUONO Giuseppe, id.

MASULLO Raffaele, id.

MONTI Biagio, id.

PAESANO Armando, id.

PETRONE Angelo, id.

RAFFA Gennaro, id.

CANGIANO Gennaro, manovale

CANGIANO Raffaele, id.

MANCINI Filippo, id.
per l'azione coraggiosa compiuta in occasione del terremoto del Vulture.

ADRIANI Giuseppe, pescatore

BARONE Luigi, marittimo

GAMBARDELLA Andrea, pescatore

DI LIETO Matteo
per l'azione coraggiosa compiuta il 16 ottobre 1931 in Amalfi (Salerno).

DI BARTOLO Gaspare, cementista, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° dicembre 1931 in Palermo.

GERMANI Fortunato, caposquadra dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 gennaio 1932 in Roma.

BORRA Mario

GELMINI Palmiro

PRUSSIANI Severo
per l'azione coraggiosa compiuta il 31 gennaio 1932 in Spinone dei Castelli (Bergamo).

GIULIANO Salvatore, assistente capo telegrafista, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 marzo 1932 in Caltanissetta.

ATLANTE Edoardo, capraio, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 giugno 1932 in Bari.

CANCELLIERE Francesco

FELLI Ippolito

PIMPONI Nazzareno

DE FEDERICIS Alberto, vice brigadiere dei RR. CC.

MOSCA Francesco, carabiniere
per l'azione coraggiosa compiuta il 16 luglio 1932 in Vetralla (Viterbo).

PORPORA Antonio, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 luglio 1932 in Napoli.

BORDONI Egisto, colono, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 luglio 1932 in Terni.

GINZAGLIO Alfredo, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 agosto 1932 in Gorgonzola (Milano).

OSSENA Antonio, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 agosto 1932 in Venezia.

COLOMBO Ambrogio, garzone fornaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 settembre 1932 in Gorgonzola (Milano).

PIROLI Dante, caposquadra M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 9 settembre 1932 in Allumiere (Roma).

VENTURA Amilcare, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 settembre 1932 in Monzuno (Bologna).

CHIAVERINA Mario, carabiniere

GIACOMINI Francesco, brigadiere RR. CC.

TACCHI Giuseppe, studente

per l'azione coraggiosa compiuta il 2 ottobre 1932 in Oleggio (Novara).

CALDONAZZO Riccardo, commerciante, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 ottobre 1932 in Roma.

CINI Giulio, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 ottobre 1932 in Firenze.

ALOISE Salvatore, maresciallo dei RR. CC.

ZEMA Antonio, carabiniere

PANETTA Nicodemo, milite M.V.S.N.

GILETTO Sebastiano, milite forestale

per l'azione coraggiosa compiuta il 10 novembre 1932 in Mammola (Reggio Calabria).

GABANA Stefano, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 novembre 1932 in Desenzano del Garda (Brescia).

CANTONE Pasquale, carrettiere

TRIFILETTI Sante, orticultore

per l'azione coraggiosa compiuta il 13 novembre 1932 in Catania.

MINZONI Alfredo, guardiano idraulico, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 novembre 1932 in Loreo (Rovigo).

RIZZI Modesto, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 novembre 1932 in Padova.

CREMASCHI Vaifro, autista, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 novembre 1932 in Genova.

NOVELLI Pellegrino

CACIAGLI Antonio, bracciante

BALDUCCI Gaspare

IACOPINI Agostino

per l'azione coraggiosa compiuta il 1° dicembre 1932 in S. Maria a Monte (Pisa).

(1941)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere in Roma una Mostra di oggetti archeologici dell'America Latina.

Con decreto in data 4 aprile 1933-XI di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 20 aprile 1933-XI, registro n. 3 Finanze, foglio n. 362, il Ministero dell'educazione nazionale è stato autorizzato a promuovere a termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, una Mostra di oggetti archeologici dell'America Latina, di epoca anteriore al 1492, indetta in Roma dal 20 aprile al 30 giugno 1933-XI.

(1956)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 3 aprile 1933, n. **388**.

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese, ordinarie e straordinarie, del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata la spesa di L. 104.800.000 per provvedere alle spese generali di carattere straordinario, nonchè agli oneri per la manutenzione delle opere di competenza dello Stato e di quelle da consegnare o consegnate a Enti locali.

Art. 3.

È autorizzata la spesa di L. 14.255.000 per provvedere ai servizi di edilizia trasferiti in gestione del Ministero dei lavori pubblici, in virtù del R. decreto 18 maggio 1931, numero 544.

Art. 4.

È stabilito nella somma di L. 15.000.000, per l'esercizio 1933-34, il limite d'impegno di cui all'articolo 3 del R. decreto-legge 6 ottobre 1927, n. 1827, convertito nella legge 17 maggio 1928, n. 1147, ed all'art. 1 della legge 24 giugno 1929, n. 1137, per le annualità relative ad opere pubbliche straordinarie da eseguire in concessione, per sovvenzioni e contributi previsti da leggi speciali, nonchè per le opere pubbliche straordinarie a pagamento differito.

Art. 5.

È approvato il bilancio dell'Azienda autonoma statale della strada, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934, allegato allo stato di previsione predetto.

Gli eventuali prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste e per le maggiori spese di personale e di carattere generale, i prelevamenti dal fondo di riserva per opere straordinarie, nonchè la iscrizione delle somme prelevate ai capitoli del bilancio dell'Azienda predetta, saranno autorizzati con decreti Reali, su proposta del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze.

Tali decreti verranno comunicati al Parlamento unitamente col consuntivo dell'Azienda stessa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 aprile 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934.

Num.	CAPITOLI – Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali in gestione dell'Amministrazione centrale.	
1	Amministrazione centrale - Personale di ruolo e personale di altre Amministrazioni, comandato a prestar servizio nell'Amministrazione centrale - Stipendi ed assegni vari di carattere continuativo (Spese fisse)	11,500,000 —
2	Genio civile - Personale di ruolo - Stipendi, supplementi di servizio attivo, aggiunta di famiglia ed altre competenze fisse (Spese fisse)	41,000,000 —
3	Ufficiali idraulici e di bonifica - Stipendi, supplementi di servizio attivo, aggiunta di famiglia ed altre competenze fisse (Spese fisse)	5,400,000 —
4	Incaricati stabili - Retribuzioni mensili, aggiunta di famiglia, soprassoldo giornaliero di caro-viveri e indennità fisse continuative. (Regio decreto 31 dicembre 1924, n. 2262, e decreto ministeriale 1° ottobre 1925) (Spese fisse).	6,800,000 —
5	Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti	118,000 —
6	Personale di ruolo dell'Amministrazione centrale, del Genio civile e di altre Amministrazioni - Indennità di trasferta, di traslocazione e diverse	2,000,000 —
7	Ufficiali idraulici e di bonifica - Competenze diverse	800,000 —
8	Incaricati stabili - Compensi, premi e soprassoldi - Indennità di trasferta e di trasferimento - Competenze ed indennità varie - Fornitura di attrezzi da lavoro - Libretti di servizio e regolamenti. (Regi decreti 28 maggio 1922, n. 1189 e 31 dicembre 1924, n. 2262, capi 6, 20 e 21; decreto ministeriale 1° ottobre 1925, capo 7°)	450,000 —
9	Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti meritevoli dell'Amministrazione centrale e del Genio civile, per incarichi e studi diversi, a funzionari di altre Amministrazioni dello Stato e compensi ad estranei all'Amministrazione statale	1,160,000 —
10	Sussidi al personale dell'Amministrazione centrale e del Genio civile ed a quello già appartenente all'Amministrazione dei lavori pubblici ed alle relative famiglie - Sussidi al personale salariato in servizio, licenziato od alle rispettive famiglie	350,000 —
11	Spese di copiatura a macchina in caso di straordinarie esigenze di servizio	18,000 —
12	Spese per l'acquisto delle marche di contributo per le assicurazioni sociali (invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria e tubercolosi) degli stipendiati e salariati dipendenti dall'Amministrazione dei lavori pubblici (Spesa obbligatoria)	190,000 —
13	Premi da corrispondere alla Cassa Nazionale di assicurazione contro gli infortuni, per gli operai che prestano l'opera propria alle dipendenze dell'Amministrazione dei lavori pubblici, in lavori soggetti all'obbligo dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Regio decreto 8 marzo 1923, n. 633) (Spesa obbligatoria)	300,000 —
14	Fitti e canoni (Spese fisse)	1,500,000 —
15	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali	200,000 —
16	Spese relative alla manutenzione, riparazione ed ai materiali di esercizio delle automobili adibiti al servizio di direzione e sorveglianza delle opere pubbliche ordinarie	1,280,000 —
17	Spese per il funzionamento e la manutenzione della biblioteca del Ministero e per la raccolta di riproduzioni fotografiche relative alle opere pubbliche in corso di esecuzione	40,000 —
18	Spese telegrafiche per l'interno e per l'estero e spese telefoniche (Spesa obbligatoria)	350,000 —
19	Spese di liti e per arbitraggi (Spesa obbligatoria)	140,000 —
20	Spese casuali	80,000 —
21	Spese per il Consiglio superiore dei lavori pubblici, e per la segreteria	130,000 —
22	Spese per gli studi e le ricerche sperimentali relative alla coordinazione e metodizzazione degli studi afferenti ai vari rami della tecnica dei lavori pubblici	300,000 —
23	Genio civile - Spese d'ufficio (Spese fisse)	850,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
24	Genio civile - Provvista, riparazione e trasporto di mobili e strumenti geodetici, restauro e adattamento di locali e spese varie	420,000 —
25	Contributo dello Stato nella spesa dell'Associazione internazionale di navigazione con sede a Bruxelles	3,500 —
26	Spese relative ai lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alla polizia delle strade, dei porti ed alle disposizioni di polizia idraulica (Spesa d'ordine)	per memoria
27	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
		75,379,500 —
	Spese generali in gestione degli uffici tecnico-amministrativi decentrati.	
28	Magistrato alle acque - Spese per il personale, per il funzionamento degli uffici e del Comitato tecnico	530,000 —
	Debito vitalizio.	
29	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	10,000,000 —
30	Indennità per una sola volta, invece di pensione, a termini degli articoli 3, 4 e 10 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970, sulle pensioni civili, modificati dall'articolo 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	200,000 —
		10,200,000 —
	Opere nell'Italia settentrionale in gestione dell'Amministrazione centrale.	
31	Manutenzione delle vie navigabili di 1ª e di 2ª classe ed illuminazione della rete dei porti lacuali compresi nelle vie navigabili	3,200,000 —
32	Servizio di segnalazione di rotta lungo il Po agli scopi della grande navigazione	200,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
33	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria	2,000,000 —
34	Spese per il servizio idrografico fluviale e mareografico e per misure e rilievi relativi all'utilizzazione dei corsi di acqua	700,000 —
35	Spese per il servizio di piena e spese casuali pel servizio delle vie navigabili e delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte riguardante i servizi stessi	700,000 —
36	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti	7,500,000 —
		14,300,000 —
	Opere nell'Italia settentrionale in gestione di uffici tecnico-amministrativi decentrati.	
	Opere in gestione del Magistrato alle acque.	
37	Manutenzione delle vie navigabili di 1ª e di 2ª classe e illuminazione della rete dei porti lacuali	3,800,000 —
38	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria	3,800,000 —
39	Spese per il servizio idrografico fluviale e mareografico e per misure e rilievi relativi alla utilizzazione dei corsi di acqua	750,000 —
40	Spese per il servizio di piena e spese casuali pel servizio delle vie navigabili e delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, nonchè di altre categorie per la parte riguardante i servizi stessi	2,260,000 —
41	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti	5,300,000 —
		15,910,000 —
	Opere nell'Italia centrale in gestione dell'Amministrazione centrale.	
42	Manutenzione delle vie navigabili di 1ª e di 2ª classe ed illuminazione delle aree dei porti lacuali compresi nelle vie navigabili	2,000,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
43	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria	3,000,000 —
44	Spese per il servizio idrografico fluviale e per misure e rilievi relativi all'utilizzazione dei corsi d'acqua	700,000 —
45	Spese per il servizio di piena e spese casuali pel servizio delle vie navigabili e delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, nonchè di altre categorie per la parte riguardante i servizi stessi	1,100,000 —
46	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti	7,700,000 —
		14,500,000 —
	Opere nell'Italia centrale in gestione di uffici tecnico-amministrativi decentrati.	
	Opere in gestione dell'Ispettorato per la Maremma Toscana.	
47	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria	350,000 —
48	Spese per il servizio di piena e spese casuali pel servizio delle vie navigabili e delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, nonchè di altre categorie par la parte riguardante i servizi stessi	40,000 —
49	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti	180,000 —
		570,000 —
	Opere nell'Italia meridionale ed insulare in gestione dell'Amministrazione centrale.	
50	Spese per il servizio idrografico fluviale e per misure e rilievi relativi all'utilizzazione dei corsi d'acqua	1,100,000 —
51	Spese per l'escavazione dei porti	3,100,000 —
		4,200,000 —
	Opere nell'Italia meridionale ed insulare in gestione degli uffici tecnico-amministrativi decentrati.	
	a) Opere in gestione dell'Alto Commissariato per la città e provincia di Napoli:	
52	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti	3,400,000 —
	b) Opere in gestione del Provveditorato per la Campania:	
53	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti	370,000 —
	c) Opere in gestione del Provveditorato per l'Abruzzo e Molise:	
54	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria; spese per il servizio di piena e spese casuali	80,000 —
55	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti	260,000 —
	d) Opere in gestione del Provveditorato per le Puglie:	
56	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti	2,900,000 —
	e) Opere in gestione del Provveditorato per la Calabria:	
57	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti	325,000 —
	f) Opere in gestione del Provveditorato per la Sicilia:	
58	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti	3,500,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	g) **Opere in gestione del Provveditorato per la Sardegna:**	
59	Manutenzione, riparazione, escavazione ed illuminazione dei porti	1,900,000 —
		12,735,000 —
	Contributi ad Aziende autonome.	
60	Contributo all'Azienda autonoma statale della strada (articolo 16 della legge 17 maggio 1928, n. 1094).	180,000,000 —
	TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali in gestione dell'Amministrazione centrale.	
61	Personale straordinario, avventizio ed assimilato - Retribuzione giornaliera	17,000,000 —
62	Personale straordinario, avventizio ed assimilato - Indennità di trasferta e di trasferimento - Competenze e indennità varie	3,000,000 —
63	Personale straordinario avventizio ed assimilato - Premi di operosità e rendimento	200,000 —
64	Incaricati provvisori ed operai temporanei - Retribuzioni e paghe - Indennità di trasferta e di trasferimento - Competenze ed indennità varie - Premi, compensi, soprassoldi e gratificazioni (Regio decreto 31 dicembre 1924, n. 2262, capi 2, 16, 20 e 21 e decreto ministeriale 1° ottobre 1925, capi nn. 3, 7 e 8)	2,000,000 —
65	Indennità di trasferta in dipendenza delle opere straordinarie al personale di ruolo dell'Amministrazione dei lavori pubblici ed al personale di altre Amministrazioni dello Stato, nonchè al personale dipendente dal Genio civile, giusta l'articolo 19 del testo unico di legge 23 settembre 1906, n. 522	11,000,000 —
66	Retribuzione a tecnici privati incaricati della compilazione di progetti e della direzione ed assistenza dei lavori, e compensi a funzionari del Genio civile e funzionari di altre Amministrazioni dello Stato per la preparazione e direzione della esecuzione di opere pubbliche di straordinaria importanza	2,000,000 —
67	Spese per lo studio di progetti di opere pubbliche di spettanza di enti locali o di interesse collettivo (Regio decreto 7 luglio 1925, n. 1173)	*per memoria*
68	Spese di affitto e di arredamento di locali ad uso del Genio civile in dipendenza della esecuzione delle opere pubbliche straordinarie	*per memoria*
69	Spese per l'acquisto di autoveicoli per la direzione e sorveglianza di opere pubbliche	200,000 —
70	Spese relative alla manutenzione, riparazione, ed ai materiali di servizio delle automobili adibite al servizio di direzione e sorveglianza delle opere pubbliche straordinarie	2,000,000 —
71	Spese casuali ed impreviste per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie	500,000 —
72	Spese per le statistiche concernenti le opere pubbliche (articolo 3 Regio decreto 27 maggio 1929, n. 1285) . . .	50,000 —
73	Spese eventuali di carattere straordinario degli uffici provinciali dipendenti	500,000 —
		38,450,000 —
	Spese generali in gestione degli uffici tecnico-amministrativi decentrati.	
74	Spese per l'impianto ed il funzionamento dell'Alto Commissariato per la città e provincia di Napoli, dei Provveditorati per il Mezzogiorno e le isole e degli altri uffici tecnico-amministrativi decentrati	5,000,000 —
75	Compensi al personale addetto ai provveditorati alle opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle isole, al personale dell'Alto Commissariato di Napoli addetto ai servizi di provveditorato ed al personale degli altri uffici tecnico-amministrativi decentrati	1,680,000 —
		6,680,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	Opere nell'Italia settentrionale in gestione dell'Amministrazione centrale.	
76	Opere stradali: costruzioni a cura diretta dello Stato e sussidi agli enti locali	22,000,000 —
77	Opere idrauliche	3,000,000 —
78	Sussidi da concedersi ad Amministrazioni provinciali, comunali, consortili, ad istituti di beneficenza ed a privati in ragione di due terzi delle spese occorrenti per interclusioni di rotte e riparazioni di argini golenali, per rimozione di inghiaiamenti e di insabbiamenti e per colmamento di burroni conseguenti alle piene del maggio 1926 del Po ed affluenti (Regio decreto 16 settembre 1926, n. 1758)	*per memoria*
79	Utilizzazione di acque pubbliche e combustibili nazionali	*per memoria*
80	Opere marittime	5,000,000 —
81	Edifici pubblici governativi	3,000,000 —
82	Spese dipendenti da alluvioni, piene, frane ed esplosioni	3,000,000 —
83	Spese per la riparazione dei danni di guerra e per le anticipazioni da effettuarsi per la ricostruzione dei beni danneggiati nelle nuove provincie in conseguenza di prestazioni di guerra operate dalle autorità austro-ungariche (Regio decreto 6 dicembre 1928, n. 2701, convertito nella legge 17 giugno 1929, n. 1098)	5,000,000 —
84	Spese dipendenti dalla guerra - Lavori di completamento e di sistemazione di strade costruite dall'autorità militare - Indennità di espropriazioni relative	2,000,000 —
85	Spese relative ai servizi delle nuove provincie	*per memoria*
86	Opere pubbliche nella provincia e nella città di Zara	*per memoria*
87	Opere marittime e stradali da classificare nella città di Fiume e nella provincia del Carnaro	*per memoria*
88	Edilizia scolastica (sussidi)	1,500,000 —
		44,500,000 —
	Opere nell'Italia settentrionale in gestione di uffici tecnico-amministrativi decentrati	
89	Opere in gestione del Magistrato alle acque	16,000,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	Opere nell'Italia centrale in gestione dell'Amministrazione centrale.	
90	Opere stradali: costruzioni a cura diretta dello Stato e sussidi agli enti locali	10,000,000 —
91	Opere idrauliche	25,000,000 —
92	Utilizzazione di acque pubbliche e combustibili nazionali	*per memoria*
93	Opere marittime	5,000,000 —
94	Edifici pubblici governativi	10,000,000 —
95	Opere speciali in Roma	500,000 —
96	Opere e spese in dipendenza dei Trattati Lateranensi	6,000,000 —
97	Spese dipendenti da alluvioni, piene e frane	2,700,000 —
98	Spese dipendenti da terremoti	*per memoria*
99	Spese dipendenti dalla guerra	200,000 —
100	Edilizia scolastica (sussidi)	1,000,000 —
		60,400,000 —
	Opere nell'Italia centrale in gestione di uffici tecnico-amministrativi decentrati.	
101	Opere in gestione dell'Ispettorato per la Maremma Toscana	5,000,000 —
	Opere nell'Italia meridionale ed insulare in gestione dell'Amministrazione centrale.	
102	Opere stradali	1,000,000 —
103	Utilizzazione di acque pubbliche e combustibili nazionali	*per memoria*
104	Acquedotto pugliese e silvicultura del Sele	450,000 —
105	Opere marittime	*per memoria*
106	Spese in dipendenza di alluvioni, piene, frane e di eruzioni vulcaniche	7,000,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
107	Edilizia scolastica (sussidi)	1,000,000 —
108	Spese dipendenti da danni di terremoti	53,000,000 —
109	Spese dipendenti dalla guerra	*per memoria*
110	Sussidi, in conto capitale, a favore di enti locali nella spesa per la costruzione di acquedotti, di opere igieniche e sanitarie (esclusa la Sardegna)	500,000 —
		62,950,000 —
	Opere nell'Italia meridionale ed insulare in gestione degli uffici tecnico-amministrativi decentrati.	
111	Opere pubbliche in gestione dell'Alto Commissariato per la provincia e la città di Napoli	20,000,000 —
112	Opere pubbliche in gestione del Provveditorato per la Campania, esclusa la provincia di Napoli	10,000,000 —
113	Opere pubbliche nell'Abruzzo e Molise	7,000,000 —
114	Opere pubbliche nelle Puglie	6,000,000 —
115	Opere pubbliche nella Basilicata	8,000,000 —
116	Opere pubbliche nella Calabria	23,000,000 —
117	Opere pubbliche nella Sicilia	50,000,000 —
118	Opere pubbliche nella Sardegna	45,000,000 —
		169,000,000 —
	Servizi di pronto soccorso in caso di disastri.	
119	Spese per l'apprestamento e la dislocazione dei materiali da impiegarsi in caso di pubblica calamità a norma del Regio decreto 9 dicembre 1926, n. 2389	1,200,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	Spese per la costruzione di case economiche e popolari.	
120	Contributo dello Stato nelle costruzioni di case popolari da parte di Comuni ed istituti per la cessione in proprietà a singoli privati (Regio decreto 10 marzo 1926, n. 386)	1,000,000 —
	Costruzione di strade ferrate.	
121	Personale di ruolo: stipendi, supplementi di servizio attivo, aggiunta di famiglia, premio di interessamento ed altre competenze fisse	20,000,000 —
122	Personale di ruolo: indennità di trasferta, di trasloco e altre competenze eventuali	1,300,000 —
123	Personale avventizio e straordinario: assegni, indennità fisse, indennità di trasferta e di trasloco	800,000 —
124	Compensi per lavoro straordinario, e premi di operosità e di rendimento al personale di ruolo, avventizio e straordinario, in servizio presso gli uffici delle costruzioni ferroviarie	400,000 —
125	Sussidi al personale in servizio, di ruolo, avventizio e straordinario, al personale esonerato ed alle rispettive famiglie	150,000 —
126	Spese d'ufficio, manutenzione, riparazione, adattamento e affitto di locali per gli uffici tecnici dipendenti - Acquisto di strumenti geodetici - Riproduzione meccanica di disegni - Spese varie	1,200,000 —
127	Spese relative al servizio degli autoveicoli	500,000 —
128	Spese di liti e per arbitraggi e maggiori spese per la costruzione di strade ferrate, anche per la gestione anteriore al 30 giugno 1925	165,000 —
129	Spesa per la costruzione di strade ferrate a cura diretta dello Stato	100,000, 00 —
		124,515,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	Annualità per opere straordinarie da eseguire in concessione od a pagamento differito, per sovvenzioni e contributi previsti da leggi speciali.	
	Spese per l'Italia settentrionale.	
130	Opere stradali	8,000,000 —
131	Opere idrauliche	70,000,000 —
132	Opere marittime	6,250,000 —
133	Opere edilizie	8,000,000 —
134	Opere igieniche ed acquedotti	*per memoria*
135	Spese in dipendenza di danni causati da terremoti, alluvioni, piene e frane	*per memoria*
	Spese per l'Italia centrale.	
136	Opere stradali	2,200,000 —
137	Opere idrauliche	22,000,000 —
138	Opere marittime	2,000,000 —
139	Opere edilizie	4,000,000 —
140	Opere igieniche ed acquedotti	*per memoria*
141	Spese in dipendenza di danni causati da terremoti, alluvioni, piene e frane	*per memoria*
	Spese per l'Italia meridionale ed insulare.	
142	Opere stradali	3,000,000 —
143	Opere idrauliche	56,000,000 —
144	Opere marittime	10,000,000 —
145	Opere edilizie	6,000,000 —
146	Opere igieniche ed acquedotti	13,000,000 —
147	Spese in dipendenza di danni causati da terremoti, alluvioni, piene e frane e da eruzioni vulcaniche	900,000 —
	Spese comuni all'Italia settentrionale, meridionale ed insulare.	
148	Spese per l'edilizia economica e popolare (Regio decreto 30 novembre 1919, n. 2318, convertito nella legge 7 febbraio 1926, n. 253; Regio decreto 7 ottobre 1923, n. 2412; Regi decreti 25 ottobre 1924, n. 2949, 31 dicembre 1925, n. 2460, 17 gennaio 1926, n. 179; articolo 36 del Regio decreto 7 febbraio 1926, n. 193, e articolo 2 del Regio decreto 27 settembre 1929, n. 1726; articolo 14 del Regio decreto 10 novembre 1930, n. 1447; articoli 1 e 9 del Regio decreto 20 novembre 1930, n. 1579)	80,000,000 —
		291,350,000 —
	CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*	
	Anticipazioni varie.	
149	Assegnazione straordinaria per provvedere a spese di costruzione ed all'acquisto di edifici da destinare a sede di uffici governativi	*per memoria*
	Estinzione di debiti.	
150	Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti per la estinzione dell'anticipazione di lire 960,000 fatta dalla Cassa medesima per la costruzione dell'edificio destinato a sede del Ministero della marina. (Art. 3 della legge 18 luglio 1911, n. 836 - Settima delle 35 rate)	77,920 —
151	Rimborso alla Cassa depositi e prestiti dell'anticipazione di lire 800,000, per le spese di costruzione dell'edificio destinato a sede del Ministero di grazia e giustizia. (Art. 3 della legge 18 luglio 1911, n. 836 - Settima delle 35 rate).	65,791 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
152	Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti ad estinzione dell'anticipazione di lire 90,000 fatta dalla Cassa medesima per la costruzione dell'edificio destinato ad uso della sede del Ministero della educazione nazionale. (Art. 3 della legge 18 luglio 1911, n. 836 - Settima delle 35 rate) . . .	6,809 —
153	Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in conseguenza del prestito contratto per le spese di assetto e miglioramento della Università di Padova e dei suoi stabilimenti scientifici - Trentunesima delle quaranta annualità approvate con la legge 10 gennaio 1904, n. 26, rettificate, a partire dall'esercizio 1915-16, secondo un nuovo piano di ammortamento	28,430 —
154	Annualità dovuta alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde in dipendenza della legge 17 luglio 1903, n. 373, che approva la convenzione per l'assetto ed il miglioramento dell'Università di Pisa e dei suoi stabilimenti scentifici - Trentunesima delle quaranta annualità	97,820 —
155	Annualità per la estinzione del prestito occorrente per la sistemazione della zona monumentale di Roma - Ventisettesima delle trentacinque annualità approvate con l'articolo 21 della legge 11 luglio 1907, n. 502, modificato dall'articolo 5 della legge 15 luglio 1911, n. 755	300,000 —
156	Annualità dovuta alla Cassa centrale di risparmio e depositi in Firenze ad estinzione del mutuo di lire 2,250,000 dalla medesima accordata al tesoro dello Stato per i lavori di sistemazione edilizia della Regia università di Firenze, a termini della convenzione 7 febbraio 1920, approvata e resa esecutiva con la legge 6 gennaio 1921, n. 28 (articolo 3 della legge 6 gennaio 1921, n. 28) - Quattordicesima delle trentacinque annualità	86,500 —
		663,270 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	RIASSUNTO PER TITOLI.	
	TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali in gestione dell'Amministrazione centrale . .	75,379,500 —
	Spese generali in gestione degli Uffici tecnico-amministrativi decentrati	530,000 —
	Debito vitalizio	10,200,000 —
	Opere nell'Italia settentrionale in gestione dell'Amministrazione centrale	14,300,000 —
	Opere nell'Italia settentrionale in gestione di Uffici tecnico-amministrativi decentrati	15,910,000 —
	Opere nell'Italia centrale in gestione dell'Amministrazione centrale	14,500,000 —
	Opere nell'Italia centrale in gestione di Uffici tecnico-amministrativi decentrati	570,000 —
	Opere nell'Italia meridionale ed insulare in gestione dell'Amministrazione centrale	4,200,000 —
	Opere nell'Italia meridionale ed insulare in gestione degli Uffici tecnico-amministrativi decentrati	12,735,000 —
	Contributi ad aziende autonome	180,000,000 —
	Totale della categoria I della parte ordinaria. . . .	328,324,500 —
	TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali in gestione dell'Amministrazione centrale. .	38,450,000 —
	Spese generali in gestione degli Uffici tecnico-amministrativi decentrati	6,680,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	Opere nell'Italia settentrionale in gestione dell'Amministrazione centrale	44,500,000 —
	Opere nell'Italia settentrionale in gestione di Uffici tecnico-amministrativi decentrati	16,000,000 —
	Opere nell'Italia centrale in gestione dell'Amministrazione centrale	60,400,000 —
	Opere nell'Italia centrale in gestione di Uffici tecnico-amministrativi decentrati	5,000,000 —
	Opere nell'Italia meridionale ed insulare in gestione dell'Amministrazione centrale	62,950,000 —
	Opere nell'Italia meridionale ed insulare in gestione degli Uffici tecnico-amministrativi decentrati	169,000,000 —
	Servizi di pronto soccorso in caso di disastri	1,200,000 —
	Spese per la costruzione di case economiche e popolari	1,000,000 —
	Costruzione di strade ferrate	124,515,000 —
	Annualità per opere straordinarie da eseguire in concessione, od a pagamento differito, per sovvenzioni e contributi previsti da leggi speciali	291,350,000 —
	Totale della categoria I della parte straordinaria	821,045,000 —
	CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*	
	Anticipazioni varie	*per memoria*
	Estinzione di debiti	663,270 —
	Totale della categoria II (Movimento di capitali)	663,270 —
	Totale del titolo II (*Spesa straordinaria*)	821,708,270 —
	Totale delle spese (ordinarie e straordinarie)	1,150,032,770 —

RIASSUNTO PER CATEGORIE.

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	Categoria I. — Spese effettive (*Parte ordinaria e straordinaria*)	1,149,369,500 —
	Categoria II. — Movimento di capitali	663,270 —
	Totale generale	1,150,032,770 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Stato di previsione dell'entrata dell'Azienda autonoma statale della strada per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934.

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	ENTRATA.	
	TITOLO I. — ENTRATA ORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*	
	Tasse e canoni.	
1	Tassa di circolazione e contributo di miglioramento stradale a carico degli autoveicoli	185,000,000 —
2	Canoni per la concessione di occupazione e di attraversamento delle strade	1,000,000 —
		186,000,000 —
	Contributo dello Stato.	
3	Contributo dello Stato ai sensi dell'articolo 16, comma (c) della legge 17 maggio 1928, n. 1094	180,000,000 —
	Entrate diverse.	
4	Proventi derivanti dalla pubblicità lungo le strade statali od in vista di esse, escluse le traverse nell'interno dei centri abitati (Regio decreto 14 marzo 1929, n. 410)	800,000 —
5	Contributo integrativo di utenza stradale da parte di aziende industriali e commerciali (Regio decreto 30 maggio 1929, n. 997)	5,000,000 —
6	Contributo di miglioria in dipendenza della esecuzione delle opere (legge 16 dicembre 1926, n. 2251)	1,000,000 —
7	Proventi delle conciliazioni, oblazioni e condanne a pene pecuniarie per contravvenzioni alle norme di polizia stradale e sulla circolazione (Regio decreto 2 dicembre 1928, n. 3179)	2,000,000 —
8	Proventi derivanti dalla concessione in uso delle pertinenze stradali e dalla vendita di relitti e di aree rimaste disponibili dopo la cessazione ad uso pubblico di strade statali o di parte di esse	500,000 —
9	Ricupero di somme imputate alla spesa effettiva ordinaria	2,200,000 —
		11,500,000 —
	TITOLO II. — ENTRATA STRAORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*	
	Interessi attivi.	
10	Interessi sulle somme depositate nei conti correnti, ordinario e speciale, istituiti presso la Cassa depositi e prestiti	4,000,000 —
	Entrate diverse.	
11	Ricupero di somme imputate alla spesa effettiva straordinaria	2,700,000 —
12	Entrate eventuali e diverse	400,000 —
13	Prelevamenti dal Fondo di riserva per opere straordinarie	*per memoria*
		3,100,000 —
	CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*	
	Entrate diverse.	
14	Conto corrente ordinario presso la Cassa depositi e prestiti ai sensi dell'articolo 19, ultimo comma, della legge 17 maggio 1928, n. 1094	60,000,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
15	Conto corrente speciale presso la Cassa depositi e prestiti pel versamento del fondo di riserva per opere straordinarie	5,448,000 —
		65,448,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per le finanze:
JUNG.

RIASSUNTO DELL'ENTRATA.

TITOLO I. — ENTRATA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
Tasse e canoni	186,000,000 —
Contributo dello Stato	180,000,000 —
Entrate diverse	11,500,000 —
Totale della categoria I della parte ordinaria	377,500,000 —

TITOLO II. — ENTRATA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
Interessi attivi	4,000,000 —
Entrate diverse	3,100,000 —
Totale della categoria I della parte straordinaria . . .	7,100,000 —

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	Entrate diverse	65,448,000 —
	Totale del titolo II (*Entrata straordinaria*)	72,548,000 —
	Totale delle entrate (ordinarie e straordinarie)	450,048,000 —

RIASSUNTO PER CATEGORIE.

Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
Categoria I. — Entrate effettive (*ordinarie e straordinarie*) .	384,600,000 —
Categoria II. — Movimento di capitali	65,448,000 —
Totale generale . . .	450,048,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Stato di previsione della spesa dell'Azienda autonoma statale della strada per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1932 al 30 giugno 1933.

Num.	CAPITOLI – Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	SPESA.	
	TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Personale.	
1	Stipendi, supplementi di servizio attivo ed aggiunta di famiglia al personale comandato dalle Amministrazioni dello Stato (*Spese fisse*)	4,180,000 —
2	Rimborso al Tesoro delle spese per il personale della Corte dei conti addetto all'ufficio di riscontro, di cui all'articolo 32 della legge 17 maggio 1928, n. 1094	100,000 —
3	Assegni al personale assunto a contratto di lavoro (*Spese fisse*)	2,540,000 —
4	Indennità di trasferta, di traslocazione e varie	3,380,000 —
5	Spese relative al servizio delle automobili	1,700,000 —
6	Premi di operosità e rendimento agli impiegati ed agenti addetti all'Azienda ed ai funzionari dello Stato non dipendenti da essa	640,000 —
7	Retribuzioni a funzionari tecnici non appartenenti all'Amministrazione ed a privati professionisti, per studi e direzione di opere	150,000 —
8	Sussidi agli impiegati, agli agenti in servizio, a quelli licenziati ed ai loro superstiti	400,000 —
9	Retribuzioni, aggiunta di famiglia, competenze ed indennità varie ai capi cantonieri e cantonieri (*Spese fisse*)	30,000,000 —
		43,090,000 —
	Milizia stradale.	
10	Stipendi, supplementi di servizio attivo, paghe, aggiunta di famiglia e indennità fisse agli ufficiali, sottufficiali e militi permanenti (*Spese fisse*)	4,160,000 —
11	Indennità di tramutamento, di missione, pernottazione e dislocamento ed eventuali compensi per maggiori prestazioni	840,000 —
12	Sussidi al personale in servizio, a quello licenziato ed ai superstiti	20,000 —
13	Paghe ai militi di riserva	80,000 —
14	Spese relative al servizio degli autoveicoli	2,300,000 —
15	Spese per il funzionamento degli uffici e per fitto di locali	530,000 —
		7,930,000 —
	Spese generali e di amministrazione.	
16	Indennità e competenze ai consiglieri di amministrazione e indennità al direttore generale a norma dei Regi decreti 17 agosto 1928, n. 2180 e 21 gennaio 1929, n. 98	115,000 —
17	Manutenzione e riparazione di locali - Riparazione, manutenzione e trasporto di mobili e di strumenti geodetici - Spese di cancelleria e di stampa - Spese telegrafiche e telefoniche; illuminazione e riscaldamento ed altre varie relative al funzionamento degli uffici	950,000 —
18	Spese per studi di progetti, rilevamenti statistici e sorveglianza dei lavori	1,700,000 —
19	Studi e ricerche sperimentali - Sussidi a scuole per le maestranze specializzate in opere stradali - Acquisto di pubblicazioni e raccolte di documenti fotografici	250,000 —
20	Fitti e canoni	700,000 —
		3,715,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	Spese aventi relazione con le entrate.	
21	Premi di diligenza alla Milizia stradale, ai funzionari ed agenti indicati nell'art. 114 del Regio decreto 2 dicembre 1928, n. 3179, premi di manutenzione ai cantonieri e capi cantonieri e contributi alla Cassa pensioni dei cantonieri, in relazione ai proventi delle contravvenzioni, a termini dell'art. 12[1] del Regio decreto sopra indicato	*per memoria*
22	Spese di qualsiasi natura - esclusi i premi di operosità e rendimento al personale - per l'accertamento e la riscossione delle entrate di cui ai punti *d*), *e*), *f*), *g*), *h*) ed *i*) dell'articolo 16 della legge 17 maggio 1928, n. 1094	200,000 —
		200,000 —
	Spese diverse.	
23	Spese per le assicurazioni del personale assunto a contratto di lavoro, dei giornalieri e salariati	1,300,000 —
24	Spese di liti ed arbitraggi	20,000 —
25	Spese casuali	20,000 —
26	Contributo alla Cassa di mutuo soccorso fra i capi cantonieri e cantonieri	100,000 —
		1,440,000 —
	Debito vitalizio.	
27	Pensioni ordinarie ed assegno temporaneo mensile ai capi cantonieri e cantonieri (Spese fisse)	1,550,000 —
28	Indennità per una sola volta, invece di pensione, ai capi cantonieri e cantonieri, a termini degli articoli 3, 4 e 10 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970, sulle pensioni civili, modificato dall'art. 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti . .	50,000 —
		1,600,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	Lavori.	
29	Manutenzione ordinaria, indennità ai Comuni per il mantenimento delle traverse e concorsi per rinnovazione dei pavimenti dei tronchi di strade compresi entro gli abitati	186,000 000 —
	Fondo di riserva.	
30	Fondo di riserva per impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale	800,000 —
	TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Interessi passivi.	
31	Interessi sui prestiti per l'esecuzione di lavori di sistemazioni generali delle strade statali e spesa per la stipulazione dei relativi contratti	18,800,000 —
	Personale.	
32	Retribuzione al personale giornaliero in servizio negli uffici .	400,000 —
	Spese diverse.	
33	Rimborsi eventuali di entrate versate al conto corrente intestato all'Azienda presso la Tesoreria centrale	400,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	Spese di impianto.	
34	Assegnazione straordinaria per l'acquisto di autoveicoli, strumenti, macchine calcolatrici e da scrivere e per spese varie relative al completamento dell'impianto degli uffici	150,000 —
35	Assegnazione straordinaria per completare l'impianto e l'equipaggiamento della Milizia della strada	300,000 —
		450,000 —
	Lavori.	
36	Riparazioni straordinarie, consolidamenti, opere di difesa, rettifiche e sistemazioni saltuarie - Costruzione di ponti e di case cantoniere	20,000,000 —
37	Lavori di sistemazioni generali	3,000,000 —
38	Opere da eseguirsi mediante concessioni con pagamento in annualità	80,000,000 —
		103,000,000 —
	Fondo di riserva.	
39	Fondo di riserva per opere straordinarie, da versare in conto corrente speciale presso la Cassa depositi e prestiti	275,000 —
	CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*	
40	Quote di capitale per ammortamento dei prestiti contratti per l'esecuzione dei lavori di sistemazioni generali	16,500,000 —
41	Conto corrente ordinario presso la Cassa depositi e prestiti ai sensi dell'art. 19, ultimo comma, della legge 17 maggio 1928, n. 1094	60,000,000 —
42	Conto corrente speciale presso la Cassa depositi e prestiti pel versamento del fondo di riserva per opere straordinarie	5,448,000 —
		81,948,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	RIASSUNTO PER TITOLI.	
	TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Personale:	
	Tecnico, amministrativo, di ragioneria e d'ordine	13,090,000 —
	Capi cantonieri e cantonieri	30,000,000 —
		43,090,000 —
	Milizia stradale	7,930,000 —
	Spese generali e di amministrazione	3,715,000 —
	Spese aventi relazione con le entrate	200,000 —
	Spese diverse	1,440,000 —
	Debito vitalizio	1,600,000 —
	Lavori	186,000,000 —
	Fondo di riserva	800,000 —
	Totale della categoria I della parte ordinaria	244,775,000 —
	TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Interessi passivi	18,800,000 —
	Personale	400,000 —
	Spese diverse	400,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	Spese d'impianto	450,000 —
	Lavori	103,000,000 —
	Fondo di riserva	275,000 —
	Totale della categoria I della parte straordinaria	123,325,000 —
	Categoria II (Movimento di capitali)	81,948,000 —
	Totale del titolo II (*Spesa straordinaria*)	205,273,000 —
	Totale delle spese (ordinarie e straordinarie)	450,048,000 —

RIASSUNTO PER CATEGORIE.

Categoria I. — Spese effettive (parte ordinaria e straordinaria)	368,100,000 —
Categoria II. — Movimento di capitali	81,948,000 —
Totale generale della spesa	450,048,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	RIEPILOGO DELL'ENTRATA E DELLA SPESA.	
	ENTRATA.	
	Categoria I. — Entrate effettive (ordinarie e straordinarie)	384,600,000 —
	Categoria II. — Movimento di capitali	65,448,000 —
	Totale generale dell'entrata	450,048,000 —
	SPESA.	
	Categoria I. — Spese effettive (ordinarie e straordinarie)	368,100,000 —
	Categoria II. — Movimento di capitali	81,948,000 —
	Totale generale della spesa	450,048,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per le finanze:
JUNG.

LEGGE 20 aprile 1933, n. 389.

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione, di cui all'art. 20 del testo unico approvato col R. decreto 2 febbraio 1928, n. 263, sono — per l'esercizio finanziario 1933-1934 — quelli descritti nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

Art. 3.

Per i capitoli indicati nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, è data facoltà al Ministro per la guerra di conservare i fondi residui rimasti al 30 giugno 1933 in aumento agli stanziamenti di competenza, per provvedere alla ricostituzione delle scorte di derrate e di materiali occorrenti all'esercito.

Art. 4.

Il numero degli ufficiali che possono essere nominati in servizio permanente effettivo, durante l'esercizio 1933-34, oltre gli organici complessivamente stabiliti dalla legge 11 marzo 1926, n. 396, è fissato in cinquecentocinquanta.

Il numero medio dei sottotenenti di complemento che dovranno prestare servizio di prima nomina durante l'esercizio 1933-34, è stabilito in duemilaottocento.

Art. 5.

L'assegnazione straordinaria di cui agli articoli 5 della legge 27 marzo 1930, n. 284, e 6 della legge 1° giugno 1931, n. 666, è stabilita in milioni 300 per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1933-34 al 1937-38.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 aprile 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
Num.	Denominazione	
	TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	SPESE GENERALI.	
1	Ministero - Personale civile di ruolo - Stipendi ed assegni fissi	4,400,000 —
2	Ministero e Stato maggiore del Regio esercito - Personale militare - Stipendi ed assegni fissi	6,300,000 —
3	Competenze al personale operaio con funzioni di scritturazione	2,220,000 —
4	Assegni ed indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti	70,000 —
5	Indennità di missione per i servizi del Ministero e del Comando del Corpo di Stato Maggiore	180,000 —
6	Premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione della guerra ed a quello di altre Amministrazioni dello Stato	685,000 —
7	Indennità e spese per Commissioni e compensi per incarichi a personale estraneo all'Amministrazione dello Stato	80,000 —
8	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*)	*per memoria*
9	Sussidi ai militari ed ai personali in attività di servizio, a quelli non in servizio e alle loro famiglie; sussidi e spese di mantenimento relativi a personali ammessi a cure balneo-termali	897,800 —
10	Spese casuali	105,000 —
11	Spese di liti e di arbitramenti (*Spesa obbligatoria*)	250,000 —

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
12	Spese per le statistiche concernenti i servizi dell'Amministrazione della guerra (art. 3 del Regio decreto 27 maggio 1929, n. 1285)	*per memoria*
		15,187,800 —
	Debito vitalizio.	
13	Pensioni ordinarie (*Spese fisse*)	226,000,000 —
14	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83, 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti, tenuto conto delle modificazioni apportate coi Regi decreti n. 1970 del 23 ottobre 1919, n. 453 del 20 aprile 1920 e n. 248 del 21 novembre 1923 (*Spesa obbligatoria*)	250,000 —
15	Rendite annuali temporanee o vitalizie dovute a titolo d'indennizzo agli operai colpiti da infortunio nella esecuzione di lavori per conto dello Stato in zona di occupazione (*Spese fisse*)	270,000 —
		226,520,000 —
	Spese per l'esercito escluse quelle per i Carabinieri Reali.	
16	Ufficiali del Regio esercito - Stipendi ed assegni fissi	449,000,000 —
17	Stipendi ed assegni fissi agli ufficiali in servizio presso la Segreteria generale della Commissione suprema di difesa e presso gli osservatori industriali	1,150,000 —
18	Personali civili delle Amministrazioni militari dipendenti - Stipendi ed assegni fissi	42,000,000 —
19	Sottufficiali, caporali e soldati - Stipendi ed assegni fissi ai marescialli, assegni fissi ai sergenti maggiori, sergenti, caporali e soldati; indennità di ferma, di rafferma e di riassoldamento	180,000,000 —
20	Spese per la preparazione della leva e per l'arruolamento degli inscritti e spese per la leva all'estero	250,000 —
21	Indennità e spese di viaggio nei movimenti collettivi di Corpi e reparti - Indennità di tramutamento e indennità di viaggio agli ufficiali, sottufficiali, militari di truppa, alle reclute e agli impiegati civili delle Amministrazioni militari dipendenti nei viaggi e servizi isolati - Indennità e soprassoldi vari stabiliti per gli ufficiali, gli impiegati civili delle Amministrazioni militari dipendenti, i sottufficiali e militari di truppa in posizioni speciali o adibiti a speciali servizi - Spese per indennità e per servizi all'estero - Gratificazioni ai congedati in seguito a rassegna - Indennità in luogo d'alloggio ad ufficiali generali addetti a comandi territoriali o a cariche corrispondenti	64,000,000 —
22	Spese generali dei Corpi - Istituti e stabilimenti militari e cioè: spese d'igiene, pulizia, istruzione ed educazione del soldato; manutenzione e piccole riparazioni di oggetti di cucina e biciclette; pulizia delle caserme, servizio telegrafico, telefonico e vaglia di servizio; assegni per spese di ufficio e riservate; musei militari; reintegrazione al fondo scorta dei Corpi di somme anticipate e non recuperabili; soprassoldo di medaglia alle bandiere e agli enti che non fanno parte dell'esercito	23,800,000 —
23	Corredo alle truppe - Spese di prima vestizione, di manutenzione e di rinnovazione del corredo e dell'equipaggiamento dei sottufficiali e dei militari di truppa e dei materiali per le musiche e pel servizio generale comune dei Corpi - Mano d'opera, macchinari e minute spese per il funzionamento dei magazzini centrali, degli opifici militari e della Commissione permanente per i collaudi in appello - Spesa per il corso tecnico-pratico per gli ufficiali commissari aspiranti controllori presso i magazzini centrali militari	161,000,000 —
24	Pane e viveri per le truppe - Acquisto di grano, macinazione, fabbricazione di pane e galletta; acquisto dal commercio di pane, viveri ordinari e viveri di riserva - Mano d'opera, macchinario e minute spese per i panifici e gli altri stabilimenti di sussistenza	245,000,000 —
25	Casermaggio e combustibile per le truppe: manutenzione e rinnovazione del materiale di casermaggio; mano d'opera, macchinario ed altre spese di esercizio dei magazzini; combustibile per il rancio e per il riscaldamento; paglia per giacitura della truppa; ammobiliamento dei locali; compensi per alloggi forniti dai Comuni	44,000,000 —

Num.	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
26	Servizio sanitario - Spese per la cura degli ammalati e degli inviati in osservazione negli ospedali e negli altri stabilimenti sanitari militari; spese di cura e di mantenimento degli stessi negli ospedali civili; competenze agli ecclesiastici non di ruolo, alle suore, al personale borghese addetto a cure o servizi speciali; materiale sanitario; spese di funzionamento dell'Istituto chimico-farmaceutico militare e di gabinetti scientifici militari; spese di assistenza sanitaria, profilassi ed igiene presso i Corpi, e onorari a medici borghesi nei presidi sprovvisti di medici militari - Spese per la cura ed assistenza ai feriti, ai tubercolosi ed agli altri ammalati in dipendenza della guerra	14,500,000 —
27	Servizi di rimonta - Acquisto di puledri e di quadrupedi di pronto servizio, premi per l'allevamento e la produzione equina - Spese per i depositi allevamento quadrupedi: affitto di terreni e di locali, piccoli lavori di manutenzione di fabbricati e di manufatti, coltivazione e raccolta delle derrate, competenze al personale operaio; acquisto di bestiame e di derrate, acquisto e manutenzione di macchine ed attrezzi; fide di bestiame - Servizio sanitario, religioso e minute spese diverse per i depositi - Spese per rivista e precettazione quadrupedi - Indennità agli ufficiali per prima provvista bardature e per perdita cavalli in servizio	19,000,000 —
28	Foraggi per i quadrupedi dell'esercito; razioni foraggio in contanti; onorari ai veterinari borghesi nei presidi sprovvisti di veterinari militari; paglia da lettiera, ferratura, medicinali, spese varie per le scuderie ed altre spese di mantenimento dei quadrupedi	60,500,000 —
29	Spese per le manovre ed esercitazioni militari e cioè: indennità di viaggio e spese di trasporto per le truppe; spese di cancelleria, di stampa, di posta, telegrafi e telefoni ed altre degli Stati maggiori dei comandi ai campi e alle manovre e spese di materiali e lavori occorrenti per le manovre e le esercitazioni; spese per ricognizioni di frontiera e per esercitazioni speciali	31,500,000 —
30	Spese pel funzionamento delle scuole e dei collegi militari: assegni agli insegnanti ed al personale di governo; spese per l'istruzione, l'igiene e l'educazione fisica degli allievi; biblioteche e pubblicazioni per l'insegnamento; arredamento e mense; gite e campagne degli allievi . . .	8,000,000 —
31	Spese varie per istruzioni degli ufficiali e per l'assistenza morale del soldato, spese per le biblioteche centrali, di presidio e reggimentali, spese per contributi per corsi di perfezionamento e di istruzione, premi per concorsi e per corsi militari ed altre spese inerenti all'istruzione degli ufficiali	1,850,000 —
32	Istituto geografico militare - Spese per costruzione e pubblicazione di carte ed opere scientifiche e per l'esecuzione dei lavori vari dell'Istituto; per strumenti astronomici, geodetici e topografici; per lavori geodetici e topografici in campagna e per le relative indennità e spese di viaggio; per l'addestramento pratico del personale	3,000,000
33	Servizi di Stato Maggiore: spese per telegrammi e marconigrammi all'estero; preparazione e spedizione di documenti di mobilitazione, acquisto di carte e di pubblicazioni, di modelli e campioni di materiali, spese per esperimenti ed altre per la preparazione della mobilitazione . . .	5,170,000 —
34	Servizi di artiglieria - Allestimento, manutenzione e rinnovazione di armi, munizioni, carreggi e bardature e materiali vari d'artiglieria, studi ed esperienze relative; materie prime, mano d'opera, macchinari e minute spese per gli stabilimenti, direzioni e reggimenti di artiglieria, musei e biblioteche di artiglieria, indennità di trasferta per i servizi del materiale di artiglieria	96,000,000 —
35	Servizi del Genio - Spese per manutenzione e rinnovazione del materiale del Genio: materie prime, mano d'opera, macchinario e minute spese per gli stabilimenti, gli uffici delle fortificazioni e le officine del Genio; mantenimento e funzionamento delle colombaie militari; rete radiotelegrafica nazionale; musei e biblioteche del Genio; studi ed esperienze; indennità di trasferta per i servizi del materiale del Genio; servizi dei trasporti lagunari ed altri trasporti speciali affidati al Genio militare . . .	26,000,000
36	Servizi del Genio - Lavori di mantenimento, restauri, ampliamenti e miglioramento dei fabbricati destinati ad uso militare, delle opere di fortificazione, dei depositi esplosivi e munizioni, dei locali adibiti ad uso dell'Amministrazione centrale nel palazzo del Ministero della guerra (compresi i lavori di grande stabilità), dei campi di tiro militari, delle strade, delle interruzioni stradali, dei ricoveri, ecc.	

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	delle reti radiotelegrafiche militari; contributo per i campi sociali usati dalle truppe; paghe operai, indennità di trasferta e minute spese per i servizi sopraindicati - Spese per illuminazione delle caserme, degli uffici e dei locali Concorso nella costruzione e sistemazione dei campi di tiro e nell'eventuale acquisto delle aree di sedime . .	55,000,000 —
37	Servizi automobilistici - Spese per il funzionamento, il mantenimento e la rinnovazione degli autoveicoli per servizi militari; materie prime, mano d'opera, macchinari e minute spese per l'officina ed i laboratori; per riviste e censimento autoveicoli; per esperienze, concorsi e gare concernenti i servizi automobilistici; per i depositi carburanti e lubrificanti; indennità di trasferta per i servizi automobilistici	51,200,000 —
38	Servizio chimico militare - Spese per studi, esperimenti e applicazioni pratiche sui servizi chimici di guerra - Spese per esercitazioni e per manutenzione e rinnovazione del materiale e per indennità di trasferta per il servizio chimico	3,000,000 —
39	Spese per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro degli operai che prestano la loro opera alle dipendenze delle Amministrazioni militari (Regio decreto 8 marzo 1933, n. 633) (*Spesa obbligatoria*)	890,000 —
40	Spese per il Dopolavoro per il personale dell'Amministrazione centrale della guerra e per le maestranze militari . .	167,200 —
41	Spese di trasporto di materiali per i servizi ordinari dell'Amministrazione militare e per acquisto dei mezzi relativi .	48,000,000 —
42	Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua; contributo a Comuni per l'accasermamento di truppe, indennità per occupazioni temporanee d'immobili; rimborso d'imposte su immobili ceduti in uso gratuito; provvista d'acqua potabile (*Spese fisse*)	12,800,000 —
43	Spese per risarcimento di danni a proprietà immobiliari causati in servizio per circostanze di forza maggiore e in dipendenza di esercitazioni militari - Spese per risarcimento di danni alle persone e alle proprietà mobiliari cagionati in servizio per circostanze di forza maggiore per fatto dell'Amministrazione; di spese di giustizia agli agenti dell'Amministrazione per ragioni di servizio, sussidi in luogo dei titoli anzidetti (*Spesa obbligatoria*)	4,000,000 —
44	Spese per l'educazione fisica e sportiva nell'esercito; impianto e sistemazione di campi sportivi e palestre; acquisto di attrezzi; premi, medaglie e diplomi ed altre spese per concorsi, gare ed esercitazioni	1,350,000 —
45	Tiro a segno nazionale - Sussidi ordinari, straordinari e concorsi alle sezioni di Tiro a Segno e all'Unione Italiana di Tiro a Segno; spese per gare; spese per ispezioni - Spese per l'incremento dell'educazione fisica in rapporto agli scopi dell'esercito; contributi a sodalizi, istituti ed altri enti di educazione fisica; spese per gare, per concorsi internazionali, per medaglie e premi; manutenzione di materiali vari per manifestazioni inerenti all'educazione fisica - Spese per l'istruzione premilitare	1,900,000 —
46	Pensioni dell'Ordine militare di Savoia - Spese di ufficio del Consiglio dell'Ordine (*Spese fisse*)	385,000 —
47	Sovvenzioni alla Casa Umberto I in Turate pei veterani ed invalidi delle guerre nazionali e ad altri istituti di beneficenza per militari e loro famiglie - Spese per sovvenzioni, oblazioni, concorsi e premi ad istituti, enti, società e sodalizi di carattere militare	965,000 —
48	Spese di giustizia penale militare (*Spesa obbligatoria*) . .	200,000 —
49	Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi ed in casi analoghi	150,000 —
50	Eventuali deficienze di cassa dipendenti da forza maggiore, da dolo o negligenza di agenti dell'Amministrazione (articolo 20 del testo unico approvato col Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263)	*per memoria*
		1,655,727,200 —
	SPESE PER L'ARMA DEI CARABINIERI REALI.	
51	Carabinieri Reali - Ufficiali - Stipendi ed assegni fissi . .	32,000,000 —
52	Impiegati civili addetti alle legioni dei Reali carabinieri - Stipendi ed assegni fissi	400,000 —
53	Carabinieri Reali - Sottufficiali, appuntati, carabinieri ed allievi carabinieri - Assegni fissi, premi di arruolamento, indennità di rafferma	283,500,000 —
54	Indennità e spese di viaggio nei movimenti collettivi dei Reali carabinieri - Indennità di tramutamento e indennità di	

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	viaggio agli ufficiali, ai sottufficiali ed ai militi ed agli impiegati civili addetti alle legioni, nei viaggi e servizi isolati - Indennità e soprassoldi vari stabiliti per gli ufficiali, i sottufficiali ed i militari dei Reali carabinieri in posizioni speciali o adibiti a speciali servizi - Spese per indennità e per servizi all'estero - Gratificazioni ai congedati in seguito a rassegna - Indennità di prima provvista bardature e per perdite cavalli in servizio	12,500,000 —
55	Carabinieri Reali - Corredo, spese di prima vestizione, di manutenzione e di rinnovazione del corredo dei sottufficiali, appuntati, carabinieri ed allievi	20,500,000 —
56	Spese generali delle legioni carabinieri Reali: assegni per spese d'ufficio e di riscaldamento e per spese riservate; pane, viveri e casermaggio per gli allievi carabinieri, rette d'ospedale e spese per l'igiene e la profilassi presso gli enti, di rimonta, foraggi, ferratura, bardature ed altre spese di mantenimento dei quadrupedi; armi, munizioni e buffetterie pei carabinieri, spese di funzionamento della scuola allievi sottufficiali dei carabinieri	21,000,000 —
57	Servizi automobilistici - Spese per il funzionamento, il mantenimento e la rinnovazione degli automezzi in servizio dei Reali carabinieri	4,000,000 —
		379,900,000 —
	FONDO A DISPOSIZIONE.	
58	Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi a spese per l'esercito e per l'Arma dei carabinieri Reali	30,000,000 —
	SPESE DIVERSE.	
59	Premi per invenzioni, lavori e studi recanti utile contributo nei riguardi scientifici, tecnici od economici, ai servizi del Regio esercito	*per memoria*
60	Contributo dell'Amministrazione militare all'ammortamento del mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti all'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, per la costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali (art. 11 della legge 27 giugno 1929, n. 1184)	*per memoria*
	TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	SPESE GENERALI.	
61	Indennità temporanea ai sottufficiali e militari di truppa del Regio esercito (legge 27 giugno 1929, n. 1047)	1,000,000 —
62	Indennità temporanea ai sottufficiali e militari dell'Arma dei carabinieri Reali (legge 27 giugno 1929, n. 1047)	4,800,000 —
		5,800,000 —
	SPESE PER L'ESERCITO.	
63	Provvista o allestimento di materiali tecnici per rifornimento delle dotazioni e spese varie relative alla mobilitazione e spese di trasporto relative	150,000,000 —
64	Lavori inerenti alla difesa del territorio dello Stato, al ricovero di materiali di guerra, alla costruzione e alla sistemazione degli edifici militari e spese di trasporto relative	150,000,000 —
65	Spese per l'applicazione delle convenzioni dei cippi di frontiera	225,000 —
		300,225,000 —
	SPESE PER COSTRUZIONI VARIE PER USI MILITARI.	
66	Contributo dell'uno per cento al pagamento degli interessi sulla metà del prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al municipio di Torino per la sistemazione dei servizi militari della città	27,746.88

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	SPESE DIVERSE.	
67	Spese inerenti al servizio di polizia mortuaria in territorio già di guerra ed al trasporto delle salme dei caduti (Regio decreto 29 gennaio 1920, n. 218, legge 11 agosto 1921, n. 1074 e legge 12 giugno 1931, n. 877)	7,200,000 —
	CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*	
	ACCENSIONE DI CREDITI.	
68	Anticipazioni ai Corpi, istituti e stabilimenti militari, per provvedere alle momentanee deficienze di cassa rispetto alle periodiche anticipazioni loro fatte sugli altri capitoli di bilancio, nonchè alle speciali esigenze determinate dai regolamenti (art. 3 del Regio decreto 5 dicembre 1928, n. 2638)	20,000,000 —
69	Anticipazioni agli ufficiali per l'acquisto di cavalli di servizio (art. 35 del testo unico approvato con Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263)	3,000,000 —
		23,000,000 —
	ESTINZIONE DI DEBITI.	
70	Annualità ed interessi dovuti alla Cassa depositi e prestiti, sulle somministrazioni fatte al Ministero della guerra, per la concessione di credito all'ente autonomo « Unione militare » a termini della legge 9 aprile 1931, n. 408	*per memoria*

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	RIASSUNTO PER TITOLI	
	TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali	15,187,800 —
	Debito vitalizio	226,520,000 —
	Spese per l'esercito escluse quelle per i carabinieri Reali	1,655,727,200 —
	Spese per l'Arma dei carabinieri Reali	379,900,000 —
	Fondo a disposizione	30,000,000 —
	Spese diverse	—
	Totale della categoria I della parte ordinaria	2,307,335,000
	TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali	5,800,000 —
	Spese per l'esercito	300,225,000 —
	Spese per costruzioni varie per usi militari	27,746.88
	Spese diverse	7,200,000 —
	Totale della categoria I della parte straordinaria	313,252,746.88

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934
	CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*	
	Accensione di crediti	23,000,000 —
	Estinzione di debiti	
	Totale della categoria II. — Movimento di capitali	23,000,000 —
	Totale del titolo II. — (Parte straordinaria)	336,252,746.88
	Totale delle spese (ordinarie e straordinarie)	2,643,587,746.88
	RIASSUNTO PER CATEGORIE.	
	CATEGORIA I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	2,620,587,746.88
	CATEGORIA II. — Movimento di capitali	23,000,000 —
	Totale delle spese reali	2,643,587,746.88

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

TABELLA *A*.

Elenco indicante i capitoli dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1933-34 a favore dei quali possono operarsi i prelevamenti dal fondo a disposizione inscritto al capitolo n. 58.

Cap. n. 16. — Ufficiali del Regio esercito - Stipendi ed assegni fissi.
» n 18. — Personali civili delle Amministrazioni militari dipendenti - Stipendi ed assegni fissi.
» n. 19. — Sottufficiali, caporali e soldati - Stipendi ed assegni fissi, ecc.
» n. 20. — Spese per la preparazione della leva e per l'arruolamento, ecc.
» n. 21. — Indennità e spese di viaggio nei movimenti collettivi, ecc.
» n. 22. — Spese generali dei Corpi, istituti e stabilimenti militari, ecc.
» n. 23. — Corredo alle truppe - Spese di prima vestizione, ecc.
» n. 24. — Pane e viveri per le truppe - Acquisto di grano, ecc.
» n. 25 — Casermaggio e combustibile per le truppe, manutenzione e rinnovazione, ecc.
» n. 26. — Servizio sanitario - Spese per la cura degli ammalati, ecc.
» n. 27. — Servizi di rimonta - Acquisto di puledri, ecc.
» n. 28. — Foraggi per i quadrupedi dell'esercito; razioni foraggio in contanti, ecc.
» n. 29. — Spese per le manovre ed esercitazioni militari, ecc.
» n. 30. — Spese pel funzionamento delle scuole e dei collegi militari, ecc.
» n. 32. — Istituto geografico militare - Spese per costruzione, ecc.
» n. 33. — Servizi di Stato Maggiore; spese per telegrammi, ecc.
» n. 34. — Servizi di artiglieria - Allestimento, manutenzione e rinnovazione di armi, munizioni, ecc.
» n. 35. — Servizi del genio - Spese per manutenzione e rinnovazione del materiale del genio; materie prime, ecc.
» n. 36. — Servizi del genio - Lavori di mantenimento, restauri, ampliamenti e miglioramento dei fabbricati, ecc.
» n. 37. — Servizi automobilistici - Spese per il funzionamento, il mantenimento e la rinnovazione degli autoveicoli, ecc.
» n. 38. — Servizio chimico militare, ecc.
» n. 39. — Spese per l'assicurazione contro gli infortuni, ecc.
» n. 41. — Spese di trasporto di materiali per i servizi ordinari dell'Amministrazione militare, ecc.
» n. 42. — Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua, ecc.
» n. 50. — Eventuali deficienze di cassa dipendenti da forza maggiore, ecc.
» n. 51. — Carabinieri Reali - Ufficiali - Stipendi ed assegni fissi.
» n. 52. — Impiegati civili addetti alle legioni dei Reali carabinieri - Stipendi, ecc.
» n. 53. — Carabinieri Reali - Sottufficiali, appuntati, ecc. - Assegni fissi, ecc.
» n. 54. — Indennità e spese di viaggio nei movimenti collettivi dei Reali carabinieri - Indennità di tramutamento, ecc.
» n. 55. — Carabinieri Reali - Corredo, spese di prima vestizione, ecc.
» n. 56. — Spese generali delle legioni carabinieri Reali: assegni per spese d'ufficio, ecc.
» n. 57. — Servizi automobilistici - Spese per il funzionamento, il mantenimento e la rinnovazione degli automezzi in servizio dei Reali carabinieri.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

TABELLA B.

Elenco dei capitoli dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1933-34 per i quali è consentito di conservare l'ammontare dei residui rimasti al 30 giugno 1933, in aggiunta allo stanziamento di competenza.

Cap. n. 23. — Corredo alle truppe - Spese di prima vestizione, di manutenzione, ecc.
» n. 24. — Pane e viveri per le truppe - Acquisto di grano, ecc.
» n. 25. — Casermaggio e combustibile per le truppe, ecc.
» n. 26. — Servizio sanitario - Spese per la cura degli ammalati e degli inviati in osservazione negli ospedali, ecc.
» n. 28. — Foraggi per i quadrupedi dell'esercito, ecc.
» n. 34. — Servizi di artiglieria - Allestimento, manutenzione e rinnovazione di armi, ecc.
» n. 35. — Servizi del genio - Spese per manutenzione e rinnovazione del materiale del genio, ecc.
» n. 36. — Servizi del genio - Lavori di mantenimento, restauri, ampliamenti e miglioramento dei fabbricati, ecc.
» n. 37. — Servizi automobilistici - Spese per il funzionamento, il mantenimento e la rinnovazione degli autoveicoli, ecc.
» n. 55. — Carabinieri Reali - Corredo, ecc.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per le finanze:
JUNG.

REGIO DECRETO 27 marzo 1933, n. 390.

Modificazione della tabella del personale di ruolo addetto al Comando zona fari della Tripolitania.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le leggi 24 maggio 1903, n. 205; 5 aprile 1908, numero 161; 26 giugno 1927, n. 1013, riguardanti gli ordinamenti dell'Eritrea, della Somalia e della Libia;
Visto il R. decreto 17 giugno 1929, n. 1296, relativo alla riorganizzazione del servizio fari e dei segnalamenti marittimi nelle Colonie;
Ritenuta la necessità di modificare la tabella annessa al succitato decreto;
Udito il parere del Consiglio superiore coloniale;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto coi Ministri per la marina e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tabella annessa al R. decreto 17 giugno 1929, n. 1296, è così modificata:

Tripolitania . . . . fanalisti 5

Art. 2.

Il presente decreto ha la decorrenza dal 1° aprile 1933-XI.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO — SIRIANNI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 maggio 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 332, foglio 13. — MANCINI.

REGIO DECRETO 6 febbraio 1933, n. 391.

Approvazione del regolamento per i servizi di cassa e contabilità delle Capitanerie di porto.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 23 maggio 1924, n. 827;
Vista la legge 1° maggio 1930, n. 450;
Viste le istruzioni per il servizio di cassa delle Capitanerie di porto, approvate con R. decreto 22 gennaio 1920 (registrato alla Corte dei conti il 3 marzo 1920, reg. 1 Trasporti, foglio 44);

Ritenuta la necessità di modificare le istruzioni predette per metterle in armonia con le citate disposizioni di legge e di regolamento, semplificando e migliorando il funzionamento dei servizi di cassa e di contabilità delle Capitanerie di porto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso regolamento per i servizi di cassa e di contabilità delle capitanerie di porto, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro per le comunicazioni.

Art. 2.

È abrogato il R. decreto 22 gennaio 1920.

Il presente decreto avrà vigore dal 1° luglio 1933.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — JUNG — SIRIANNI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 aprile 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 331, foglio 109. — MANCINI.

Regolamento per i servizi di cassa e di contabilità delle Capitanerie di porto.

Art. 1.

Ciascuna Capitaneria di porto è provveduta di una cassaforte per la custodia del denaro, dei titoli di credito e degli oggetti di valore.

La cassaforte è munita di due serrature a congegni differenti: le chiavi ed i relativi duplicati sono tenuti una dal comandante del porto e l'altra dall'ufficiale destinato al servizio di cassa.

Spetta al comandante di prendere le misure necessarie per la sicurezza della cassa, essendo personalmente responsabile di ogni evento imputabile a negligenza o a difetto di previdenza.

Art. 2.

In cassa non devono essere tenuti fondi per un importo eccedente le normali necessità dei pagamenti diretti di prossima scadenza. Entro tale limite i fondi possono essere parzialmente investiti in vaglia della Banca d'Italia, del Banco di Napoli o del Banco di Sicilia. Dei vaglia il comandante tiene apposita nota.

Tutti gli altri fondi, compresi quelli provenienti da depositi di qualsiasi specie in valuta nazionale, sono versati in conto corrente postale o, qualora ciò non sia conveniente nei riguardi della speditezza del servizio, in conto corrente di uno degli anzidetti istituti bancari.

Il conto corrente è intestato alla Capitaneria o all'Ufficio di porto e i prelevamenti a favore della cassa della Capitaneria o dell'Ufficio di porto hanno luogo con quietanza congiunta del comandante e dell'ufficiale corresponsabile, ove esista.

Gli interessi realizzati sulle somme versate in conto corrente, dedotte le eventuali spese inerenti al servizio di esso conto, sono versati annualmente in Tesoreria a favore del bilancio dello Stato.

Le somme in valuta estera, provenienti da successioni o depositi, non possono essere convertite in valuta nazionale, salvo espressa richiesta scritta degli aventi diritto o disposizioni ministeriali.

Qualora si tratti di importi rilevanti e di giacenza presumibilmente non breve, le predette somme sono versate in conto corrente, in valuta estera, presso uno degli istituti bancari di cui al comma primo.

Art. 3.

Per i piccoli pagamenti e per quelli di carattere urgente, nei limiti delle disponibilità sui rispettivi capitoli di bilancio, il comandante del porto può anticipare all'ufficiale incaricato del servizio di cassa, una somma complessiva non superiore a lire duemila, conservando in cassa, come denaro contante, la relativa quietanza.

I documenti giustificativi dei suddetti pagamenti sono presentati al comandante nei termini periodici da lui stabiliti ai fini della tempestiva registrazione in contabilità, ovvero quando si renda necessario il reintegro dell'anticipazione. In ogni caso l'anticipazione deve essere regolata alla fine dell'esercizio finanziario, mediante la restituzione dell'eventuale avanzo.

Riconosciuta la regolarità delle spese pagate dall'ufficiale incaricato, il comandante provvede al reintegro dell'anticipazione: il quale viene registrato nel libro di cassa, di cui all'art. 6, con la data del giorno in cui è stato eseguito e con riferimento, per ciascuna partita, al rispettivo titolo di pagamento.

Art. 4.

Alle Capitanerie e agli Uffici di porto a favore dei quali non sono concesse dal Ministero aperture di credito, i fondi per i pagamenti delle spese di bilancio vengono anticipati dalle altre Capitanerie, nei limiti delle esigenze dei singoli servizi, in conformità delle relative disposizioni ministeriali.

Le Capitanerie che hanno somministrato i fondi anzidetti conservano in cassa, come denaro contante, le quietanze delle anticipazioni fatte.

Per la giustificazione delle spese pagate, il reintegro delle anticipazioni, e le relative registrazioni in contabilità, si applicano le norme dell'art. 3, commi secondo e terzo.

Art. 5.

È vietato ai responsabili di cassa di ricevere in custodia danaro, oggetti e valori di proprietà privata, o comunque non attinenti al servizio.

Art. 6.

Presso le Capitanerie e gli altri uffici appositamente autorizzati, il movimento dei fondi viene tenuto in evidenza mediante il libro di cassa (Mod. 1 C), sul quale si registrano, in ordine rigorosamente cronologico, le entrate e le uscite, appena sono avvenute, inscrivendo il relativo importo in base ai titoli di incasso e di pagamento oltre che nella colonna del totale dell'entrata o dell'uscita in una delle quattro colonne all'uopo destinate, riferentisi alle quattro categorie di gestione, cioè:

1° fondi di bilancio;
2° depositi di terzi;

3° fondi del Corpo Reale equipaggi marittimi;

4° fondi di altre Amministrazioni o di gestioni speciali.

Le operazioni di cassa di cui alla 1ª categoria trovano svolgimento nel « Registro delle spese eseguite su apertura di credito » (Mod. 26 C.G.); quelle della terza categoria nell'apposita contabilità; quelle della 2ª e 4ª rispettivamente in due registri partitari o dei conti correnti (Mod. 2 C) nei quali deve essere istituito un conto per ciascun creditore o debitore; sia esso un'Aamministrazione o un privato, e per ciascuna gestione speciale.

Le Capitanerie e gli altri uffici marittimi, ai quali non vengono concessi fondi di bilancio dal Ministero, ma invece anticipazioni da altre Capitanerie, usano apposito registro Mod. 2 C, anche per lo svolgimento delle operazioni di cassa della 1ª categoria, aprendo tanti conti quanti sono i capitoli di bilancio ai quali si riferiscono le anticipazioni di fondi ricevute.

Le autorizzazioni di spese concesse, sia dal Ministero sia dalle competenti Direzioni marittime, sono annotate in un registro (Mod. 3 C) separatamente per ciascun capitolo.

I valori e gli oggetti in deposito vengono registrati in un libro di carico e scarico (Mod. 4 C).

Art. 7.

Il libro di cassa e quello di carico e scarico dei valori e oggetti in deposito devono avere le pagine numerate e firmate dal comandante o capo di ufficio, il quale appone sulla prima pagina, prima che il libro sia posto in uso, la dichiarazione del numero delle pagine di cui esso si compone, con la data e la firma.

Nei predetti libri non debbono farsi cancellature o abrosioni. Ove si renda necessario rettificare errori di cifre, deve essere provveduto mediante apposite registrazioni di rettifica. Le scritture debbono essere fatte con la massima chiarezza.

Nell'apposita colonna dei libri di cassa e dei valori e oggetti, il comandante appone la sua firma in corrispondenza di ogni registrazione o gruppo di registrazioni, quale convalida.

Il libro di cassa deve essere chiuso, mediante i totali delle colonne delle quattro gestioni, alla fine di ogni mese e firmato dai responsabili di cassa. Tali firme valgono come attestazioni dell'esattezza delle registrazioni e della concordanza della rimanenza di cassa contabile con quella effettiva esistente.

Il libro dei valori e oggetti in deposito deve essere chiuso alla fine di ogni esercizio finanziario, e le rimanenze giacenti devono inscriversi in conto nuovo, con riferimento alle rispettive registrazioni del conto precedente, nel quale si appone del pari, nella parte destinata allo scarico, il riferimento alla corrispondente partita del conto nuovo.

In quest'ultimo, dopo l'ultima registrazione di riporto dal conto vecchio, i responsabili di cassa appongono la firma, quale attestazione di concordanza delle fatte registrazioni con quelle corrispondenti all'esercizio precedente trasportate al nuovo, e della consistenza contabile con quella di fatto.

Art. 8.

Presso ciascuna Capitaneria di porto rispondono solidalmente dei servizi di cassa e di contabilità il comandante e l'ufficiale preposto ai servizi stessi.

Rispondono altresì dei fondi o depositi che siano autorizzati a gestire, i capi degli altri uffici marittimi.

Art. 9.

Nel caso di cambiamento o di temporanea sostituzione di uno degli ufficiali corresponsabili di cassa si procede alla consegna della cassa e delle contabilità, mediante processo verbale di passaggio di gestione (Mod. 5 C), in quattro esemplari destinato a ciascuno degli interessati, al Ministero ed all'archivio. I registri di cassa e di contabilità vengono in tale occasione chiusi e firmati.

Art. 10.

Un ufficiale o impiegato civile è consegnatario responsabile del mobilio, degli attrezzi, degli arredi, dei mezzi nautici, delle pubblicazioni e degli altri beni mobili in dotazione.

Nel caso di cambiamento o sostituzione temporanea del consegnatario si redige apposito verbale (Mod. 6 C) che viene vistato dal comandante.

Art. 11.

I mezzi nautici, i relativi arredi e i materiali di casermaggio possono essere dati in carico ad uno o più sottufficiali designati dal comandante, in qualità di subconsegnatari.

I materiali di consumo sono dati in carico ad un sottufficiale designato dal comandante ed il loro movimento sarà tenuto in evidenza mediante apposito registro di carico e scarico (Mod. 7 C).

Per il controllo dell'impiego dei mezzi nautici a vapore ed a motore e relativi consumi, per ognuno dei natanti deve tenersi un giornale dove vengono annotati i servizi nei quali il mezzo è stato impiegato nelle 24 ore, e i consumi relativi.

In caso di sostituzione di uno dei predetti sottufficiali si procede alla consegna mediante chiusura e firma dei registri di carico e scarico — convalidata col visto del consegnatario principale — o, per i materiali di consumo, dall'ufficiale delegato dal comandante.

Art. 12.

Le diminuzioni dei beni mobili inscritti in inventario devono essere autorizzate dal Ministero.

Nel trasmettere al Ministero i documenti relativi agli aumenti all'inventario, prescritti dall'art. 31 del regolamento di contabilità generale dello Stato, deve indicarsi l'autorizzazione avuta per la spesa dal Ministero medesimo o dalla competente Direzione marittima, secondo i limiti che il Ministero stabilisce per le autorizzazioni stesse.

Art. 13.

In occasione delle ispezioni periodiche eseguite dai direttori marittimi alle Capitanerie dipendenti, sarà proceduto anche, previa chiusura dei relativi registri, alla verifica della cassa e delle contabilità.

Per le Capitanerie sedi di Direzione marittima le ispezioni alla cassa ed alle contabilità saranno compiute dall'ispettore delle Capitanerie di porto, coadiuvato, occorrendo, da un funzionario di ragioneria.

Delle verifiche e delle ispezioni anzidette sarà redatto verbale conforme al Mod. 8 C.

Art. 14.

Nulla è innovato per quanto riguarda la gestione delle pubblicazioni e degli stampati a pagamento, e dei materiali di altre Amministrazioni, in consegna alle autorità portuali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le comunicazioni:
CIANO.

Mod. 1 C.

(Art. 6 del Regolamento servizi cassa e contabilità).

Numero d'ordine	Data della operazione	Versante o percipiente	Oggetto dell'operazione	Riferimento alle scritture ausiliarie	Totale dell'entrata	Totale dell'uscita	Fondi di bilancio		Depositi		Fondi del C.R.E.M.		Fondi di altre Amministrazioni o di gestioni speciali		Firme
							Entrata	Uscita	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita	

Mod. 2 C.

(Art. 6 del Regolamento servizi cassa e contabilità).

CONTO CORRENTE INDIVIDUALE N. ......

Entrata				Uscita			
N. del registro di cassa	Data	Oggetto dell'operazione	Importo	N. del registro di cassa	Data	Oggetto dell'operazione	Importo

Mod. 3 C.

(Art. 6 del Regolamento servizi cassa e contabilità).

N. d'ordine	Data dell'autorizzazione o della sanzione	Autorità che ha concessa l'autorizzazione o la sanzione	Oggetto della spesa	Importo	Estremi dello eseguito pagamento		
					Data	N. di riferim. al libro cassa	Importo

Avvertenza. — Fra una registrazione e l'altra dovrà essere lasciato sufficiente margine di spazio per poter annotare tutti i pagamenti che si riferiscono ad una medesima autorizzazione di spesa.

Mod. 4 C.
(Art. 6 del Regolamento servizi cassa e contabilità)

Carico								Scarico						
Registrazione		Atto con cui i valori o gli oggetti sono pervenuti			Descrizione dei valori e degli oggetti, con indicazione dell'importo dei valori quando risulti	Firme	Annotazioni eventuali	Registrazione		Atto di trasmissione			Firme	Annotazioni eventuali
N.	Data	Mittente	Data	N.				N.	Data	Destinazione	Data	N.		

Mod. 5-C.
(Art. 9 Regolamento servizi cassa e contabilità.

R. CAPITANERIA DI PORTO DI . . . .

Processo verbale di consegna della cassa e delle contabilità (1).

L'anno millenovecento . . . . . . (. . . E. F.), addì . . . del mese di . . . ., nella Capitaneria di porto di . . . . il signor . . . . di porto, ha proceduto alla consegna dei servizi di cassa e di contabilità della Capitaneria suindicata, al signor . . . . di porto.

E presente alla consegna in parola, il signor . . . . corresponsabile di cassa.

Si procede anzitutto all'apertura della cassaforte nella quale si accerta l'esistenza della seguente consistenza:

1) Numerario L. . . . . . .
2) N. . . . . vaglia della Banca d'Italia » . . . . . .
» . . . . . » del Banco di Napoli » . . . . . .
» . . . . . » del Banco di Sicilia » . . . . . .
3) Libretto di conto corrente N. . . . . del . . . . dal quale risulta una disponibilità di » . . . . . .
4) N. . . . . documenti contabili » . . . . . .

Totale generale in cassa . . . L. . . . . . .

La predetta somma di L. . . . . concorda con quella risultante dal giornale di cassa Mod. 1-C debitamente chiuso e firmato dagli intervenuti.

Si è poi fatta la consegna dei valori ed oggetti in deposito risultanti dal registro di carico e scarico, ai numeri di carico . . . .

Infine si è proceduto alla chiusura ed alla consegna di tutte le contabilità (2) . . . .

Fatto a . . . ., in quadruplice originale.

Firmati:

(1) Il presente verbale viene allegato nel caso di cambiamento o di temporanea sostituzione del Comandante, al verbale generale di consegna dei servizi.

(2) Aggiungere: « dopo averne accertata la regolarità », ovvero: « con le seguenti osservazioni ».

Mod. 6-C.

(Art. 10 Regolamento servizi cassa e contabilità)

R. CAPITANERIA DI PORTO DI . . . .

L'anno millenovecento . . . . (. . . E. F.) nella Capitaneria di porto di . . . . il signor . . . . di porto, ha proceduto alla consegna al signor . . . . di porto, che lo sostituisce nell'incarico di consegnatario responsabile del mobilio, degli attrezzi, degli arredi, dei mezzi nautici, della biblioteca e degli altri beni mobili in dotazione della Capitaneria predetta, risultanti dal relativo inventario per un valore:

1ª Categoria L. . . . . . .
2ª » » . . . . . .
3ª » » . . . . . .

Totale . . L. . . . . . .

L'inventario è stato chiuso e firmato alla data suddetta.

Fatto a . . . ., in quadruplice esemplare.

Firmati:

Visto: *Il Comandante del porto:*

Mod. 7-C.

(Art. 11 Regolamento servizi cassa e contabilità)

Caricamento						Firme	Scaricamento						Firme
Data dell'operazione	Ditta fornitrice	(1)					Data dell'operazione	Scopo del prelevamento	(1)				
		kg.	kg.	kg.	kg.				kg.	kg.	kg.	kg.	

(1) Denominazione del materiale di consumo.

Mod. 8 C.

(Art. 13 Regolamento servizi cassa e contabilità)

. . . .

Verbale di verifica della cassa e delle contabilità della Capitaneria di porto di . . . .

L'anno millenovecento . . . . (. . . E. F.), addì . . . del mese di . . . ., nella Capitaneria di porto di . . . . Il signor . . . . di porto . . . . dovendo procedere alla verifica della cassa e delle contabilità della Capitaneria predetta prescritta dai regolamenti in vigore, ha, alla presenza dei responsabili di cassa . . . . fatto procedere all'apertura della cassaforte, ed ha accertato l'esistenza dei seguenti valori:

1) Numerario . . . . . L. . . . .
2) N. . . . . vaglia della Banca d'Italia . . . »
» . . . . » del Banco di Napoli . . . »
» . . . . » del Banco di Sicilia . . . »
3) Libretto di conto corrente N. . . . del . . . dal quale risulta una disponibilità di . . . »
4) N. . . . . documenti contabili . . . »

Totale generale in cassa . . . L. . . .

Ha poscia eseguito il riscontro della contabilità in base agli atti e documenti esistenti in ufficio ed ha constatato la regolare tenuta dei registri Mod. 1-C, 2-C, 3-C, nonchè del registro delle spese eseguite con le aperture di credito Mod. 26 C. G.

Inoltre ha verificato la consistenza dei valori e oggetti in deposito, risultante ai numeri di carico . . . . del registro di carico e scarico Mod. 4-C.

Infine ha compiuto le seguenti altre verifiche . . . .

. . . .

. . . .

Fatto a . . . . in quadruplice originale.

Firmato:

REGIO DECRETO-LEGGE 13 aprile 1933, n. 392.

Provvedimento concernente la revisione della convenzione 3 ottobre 1923, approvata con R. decreto 15 ottobre 1923, n. 2366, per la concessione di esercizio delle miniere di zinco e piombo di Raibl in comune di Tarvisio, provincia di Udine.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere alla sistemazione delle miniere erariali di zinco e di piombo di Raibl, situate in comune di Tarvisio, in provincia di Udine;

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le convenzioni 3 ottobre 1923 e 26 giugno 1930, approvate, rispettivamente, con R. decreto 15 ottobre 1923, n. 2366, e con R. decreto 18 giugno 1931, n. 900, concernenti la concessione in esercizio alla Società anonima Miniere Cave di Predil (Raibl), con sede in Roma, delle miniere erariali di zinco e di piombo di Raibl, in territorio del comune di Tarvisio, provincia di Udine, sono rescisse con decorrenza dalla data 3 ottobre 1930, condizionatamente alla stipulazione di una nuova convenzione ai sensi degli articoli seguenti.

Art. 2.

È data facoltà al Ministro per le corporazioni, di concerto con quello per le finanze, di approvare una nuova convenzione da stipularsi fra lo Stato e la Società anonima Miniere Cave di Predil (Raibl) per l'esercizio delle miniere di Raibl, fino al 30 giugno 1963.

Art. 3.

Le tasse di registro ed accessorie corrisposte sugli atti di cui all'articolo 1 rimangono definitivamente acquisite allo Stato.

La nuova convenzione sarà registrata e trascritta con la tassa fissa di lire dieci.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Jung.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 maggio 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 332, foglio 29. — MANCINI.

REGIO DECRETO 20 aprile 1933, n. 393.

Determinazione del numero massimo dei Ministri di Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il numero dei Ministri di Stato è fissato a non più di venticinque complessivamente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1933 - *Anno XI*
Atti del Governo, registro 332, *foglio* 33. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 25 marzo 1933.

Attivazione del nuovo catasto per gli ultimi 11 Comuni della circoscrizione distrettuale delle imposte di Sulmona.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto, approvato col R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1572;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Visto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Visto l'art. 51 del testo unico predetto che permette di attivare il nuovo catasto per Distretto di agenzia ed anche per Comune;

Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto per tutti i Comuni del distretto di agenzia di Sulmona non ancora attivati;

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato a norma del testo unico delle leggi sul nuovo catasto, approvato col R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, avrà effetto dal giorno 1° maggio 1933-XI per i comuni di Anversa, Bugnara, Campo di Giove, Cansano, Introdacqua, Pacentro, Pettorano sul Gizio, Rocca Pia, Scanno, Sulmona e Villalago, dell'Ufficio distrettuale delle imposte di Sulmona, e da tale data cesserà per il detto Ufficio e per i detti Comuni, la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza, e quello delle imposte dirette, sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 marzo 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(1946)

DECRETO MINISTERIALE 24 marzo 1933.

Riconoscimento del Fascio di Branzolino (Forlì) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Branzolino (Forlì), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Branzolino (Forlì) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *aprile* 1933 - *Anno XI*
Registro n. 4 *Finanze, foglio n.* 4. — ADROWER.

(1931)

DECRETO MINISTERIALE 1° maggio 1933.

Nomina del sig. Melchiorre Antonio a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Grassi Roberto fu Francesco, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano, designa per proprio rappresentante il sig. Melchiorre Antonio di Vincenzo, chiedendone la nomina;

Visto il relativo atto di procura;

Visti i pareri favorevoli del Comitato direttivo degli agenti di cambio, della Deputazione di borsa e del Consiglio provinciale dell'economia corporativa;

Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925, n. 222, e 9 aprile 1925, n. 375;

Decreta:

Il sig. Melchiorre Antonio è nominato rappresentante del sig. Grassi Roberto, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 1° maggio 1933 - Anno XI

p. *Il Ministro*: PUPPINI.

(1936)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 50-808 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Mozetic ved. Francesca nata Zigon fu Michele e di Maria Zigon, nata a Ranziano l'11 luglio 1872 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Mozetic Caterina fu Francesco, nata a Ranziano il 28 novembre 1897, figlia;
Mozetic Mario fu Francesco, nato a Ranziano il 16 agosto 1902, figlio;
Mozetic Lodovico fu Francesco, nato a Ranziano il 26 agosto 1909, figlio;
Mozetic Giuseppe di Mozetic Caterina, nato a Ranziano il 25 maggio 1924, nipote;
Mozetic Francesco di Mozetic Caterina, nato a Ranziano il 30 novembre 1925, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 17 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1029)

N. 50-777 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Martinuc Orsola in Mosetti fu Giuseppe e della fu Anna Mozetic, nata a Ranziano l'8 ottobre 1864 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martinuzzi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1033)

N. 50-248 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Francetic Maria in Mosetti fu Biagio e della fu Teresa, nata a Villemontevecchio il 28 marzo 1858 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franzetti ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1034)

N. 50-773 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozetic Giovanni fu Giovanni e fu Beltram Teresa, nato a Ville Montevecchio il 16 febbraio 1896 e residente a Ville Montevecchio, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosetti ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Montespino, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1035)

N. 50-774 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozetic Giovanni fu Giovanni e di Mrevlje Carolina, nato a Montespino il 15 giugno 1910 e residente a Montespino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Mozetic Carolina fu Andrea Mrevlje, nata a Montespino il 1° marzo 1878, madre;
Mozetic Milan, nato a Montespino l'8 ottobre 1913, fratello;
Mozetic Miroslao, nato a Montespino il 28 dicembre 1915, fratello;
Mozetic Olga, nata a Montespino il 26 settembre 1919, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Montespino, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1036)

N. 50-775 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozetic Giovanni fu Giuseppe e fu Marvin Maria, nato a Prevacina il 13 aprile 1865 e residente a Prevacina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Mozetic Luigia fu Giuseppe Furlani, nata a Prevacina il 23 marzo 1875, moglie;
Mozetic Stanislao, nato a Prevacina il 7 maggio 1899, figlio;
Mozetic Adolfa, nata a Prevacina il 4 giugno 1910, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Montespino, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1037)

N. 50-776 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozetic Antonio fu Giovanni e di Orsola Martinuc, nato a Ranziano l'8 agosto 1891 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Mozetic Angela fu Francesco Stepancic, nata a Ranziano il 2 settembre 1894, moglie;
Mozetic Orsola fu Giuseppe Martinuc, nata a Ranziano l'8 ottobre 1864, madre;
Mozetic Maria fu Giovanni, nata a Ranziano il 4 agosto 1910, sorella;
Mozetic Giovanni, nato a Ranziano il 22 settembre 1922, figlio;
Mozetic Ida, nata a Ranziano il 4 settembre 1925, figlia;
Mozetic Anna, nata a Ranziano il 25 agosto 1928, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 17 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1038)

N. 50-778 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926. n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Mi-

nisteriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozetic Paolo fu Giuseppe e di Maria Francetic, nato a Ranziano il 9 gennaio 1891 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti sui famigliari:

Mozetic Maria di Giovanni Merljak, nata a Ranziano il 27 gennaio 1893, moglie;
Mozetic Maria fu Biagio Francetic, nata a Villemontevecchio il 28 marzo 1858, madre;
Mozetic Boris, nato a Ranziano il 24 luglio 1920, figlio;
Mozetic Giuseppe, nato a Ranziano il 10 maggio 1922, figlio;
Mozetic Cirillo, nato a Ranziano il 29 settembre 1924, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 17 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1039)

N. 50-779 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozetic Francesco fu Andrea e fu Orsola Zigon, nato a Ranziano il 3 ottobre 1862 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti sui famigliari:

Mozetic Teresa fu Mattia Mozetic, nata a Ranziano l'11 novembre 1874, moglie;
Mozetic Giuseppe fu Andrea, nato a Ranziano il 26 settembre 1867, fratello;
Mazetic Anna, nata a Ranziano il 19 agosto 1906, figlia;
Mozetic Andrea, nato a Ranziano il 19 agosto 1910, figlio;
Mozetic Bogomila, nata a Ranziano il 27 agosto 1915, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 17 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1040)

N. 50-780 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Mozetic Teresa in Mozetti fu Mattia e di Martinuc Orsola, nata a Ranziano l'11 novembre 1874 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosetti ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1041)

N. 50-781 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozetic Lodovico di Andrea e di Visintin Caterina, nato a Gabria l'11 novembre 1898 e residente a Gabria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mozetic Ernesta di Giuseppe Semolic, nata a Gabria l'11 giugno 1906, moglie;
Mozetic Marcella, nata a Francia il 14 maggio 1926, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni

altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1042)

N. 50-782 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozetic Michele di Francesco e di Cotic Maria, nato a Merna il 19 febbraio 1895 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mozetic Ernesta di Antonio Kogoi, nata a Merna il 12 settembre 1900, moglie;
Mozetic Maria, nata a Merna il 15 marzo 1922, figlia;
Mozetic Vida, nata a Merna il 2 ottobre 1924, figlia;
Mozetic Francesco, nato a Merna il 2 settembre 1925, figlio;
Mozetic Michele, nato a Merna il 13 luglio 1927, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1043)

N. 50-783 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozetic Alfonso di Giacomo e di Ferfolia Elena, nato a Merna il 5 novembre 1881 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mozetic Maria di Rocco Urdik, nata a Merna il 28 febbraio 1883, moglie;
Mozetic Guglielmo, nato a Merna il 14 gennaio 1907, figlio;
Mozetic Angela, nata a Merna il 30 maggio 1910, figlia;
Mozetic Davide, nato a Merna il 12 aprile 1912, figlio;
Mozetic Maria, nata a Merna il 27 marzo 1915, figlia;
Mozetic Alfonso, nato a Merna il 4 ottobre 1917, figlio;
Mozetic Vera, nata a Merna il 1° febbraio 1923, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1044)

N. 50-784 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozetic Ferdinando di Antonio e di Nanut Maria, nato a Merna il 12 aprile 1900 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mozetic Albina di Augusto Lestan, nata a Merna il 13 marzo 1903, moglie;
Mozetic Vincenzo, nato a Merna il 16 luglio 1924, figlio;
Mozetic Maria, nata a Merna il 7 agosto 1925, figlia;
Mozetic Emilia, nata a Merna il 22 gennaio 1928, figlia;
Mozetic Albino, nato a Merna il 17 aprile 1930, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1045)

N. 50-785 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozetic Antonio di Francesco e di Cotic Maria, nato a Merna il 25 maggio 1893 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti sui famigliari:
Mozetic Francesca di Giacomo Ferfolia, nata a Merna il 4 dicembre 1893, moglie;
Mozetic Giovanni, nato a Merna il 4 dicembre 1919, figlio;
Mozetic Cornelia, nata a Merna il 27 agosto 1922, figlia;
Mozetic Maria, nata a Merna il 6 dicembre 1924, figlia;
Mozetic Emma, nata a Merna il 7 giugno 1927, figlia;
Mozetic Veronica, nata a Merna il 21 agosto 1929, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(1046)

N. 50-786 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozetic Angelo di Andrea e di Vizintin Caterina, nato a Gabria il 2 settembre 1893 e residente a Gabria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Mozetic Angelo, nato a Gabria il 17 luglio 1921, figlio;
Mozetic Zmagoslava, nata a Gabria il 29 maggio 1923, figlia;
Mozetic Mario, nato a Gabria il 17 aprile 1926, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(1047)

N. 50-787 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozetic Giovanni di Andrea e di Vizintin Caterina, nato a Gabria il 30 dicembre 1901 e residente a Gabria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti sui famigliari:
Mozetic Olga di Giovanni Primozic, nata a Vallone il 13 giugno 1905, moglie;
Mozetic Natalia, nata a Gobria il 29 gennaio 1928, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(1048)

N. 50-788 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signorina Mozetic Olga fu Michele e fu Godnic Giustina, nata a Merna l'11 dicembre 1910 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Mozetic Zora, nata a Merna il 24 marzo 1913, sorella;

Mozetic Slavica, nata in Jugoslavia il 6 luglio 1919, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1049)

N. 50-789 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Mozetic ved. Giuseppina di Giacomo e di Ferfolia Elena, nata a Merna il 19 febbraio 1870 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mozetic Augusto fu Tommaso, nato a Merna, figlio;

Mozetic Paolina fu Tommaso, nata a Merna il 27 giugno 1909, figlia;

Mozetic Giuseppina fu Mozetic Antonia, nata in Jugoslavia il 3 settembre 1916, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1050)

N. 50-790 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mozetic Michele di Michele e di Ozbot Maria, nato a Merna il 17 maggio 1898 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mozetic Maria di Giuseppe Colavcic, nata a Merna il 7 dicembre 1902, moglie;

Mozetic Bojana, nata a Merna il 9 febbraio 1923, figlia;

Mozetic Carlo, nato a Merna il 9 maggio 1926, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 16 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1051)

N. 50-357 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Paulettig Angela ved. Cosmaro nata Grudina fu Giovanni e fu Maria Simonig, nata a Dolegna l'11 marzo 1883 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Paulettig Giuseppe fu Michele, nato a Poggio Terzarmata l'11 agosto 1901, figlio;

Paulettig Giovanni fu Michele, nato a Poggio Terzarmata il 22 gennaio 1905, figlio;

Paulettig Natalia fu Michele, nato a Savogna il 21 dicembre 1908, figlia;

Paulettig Bruno fu Michele, nato a Savogna il 23 ottobre 1910, figlio;

Paulettig Bruna Natalia di Giuseppe, nata a Gorizia il 22 gennaio 1930, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1052)

N. 50-355 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Paulettig ved. Carolina nata Zanier fu Giovanni e di Lucia Nodus, nata a Trieste il 4 novembre 1873 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Paulettig Carolina fu Vittorio, nata a Gorizia il 16 novembre 1905, figlia;

Paulettig Vittoria fu Vittorio, nata a Gorizia il 24 marzo 1910, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1053)

N. 50-354 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletig Giovanni fu Antonio Giovanni e della fu Pauletig Maria, nato a Gorizia il 17 novembre 1876 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pauletig Giovanna fu Giovanni Culot, nata a Gorizia il 15 dicembre 1879, moglie;

Pauletig Silvio, nato a Gorizia il 14 aprile 1906, figlio;

Pauletig Giuseppina, nata a Gorizia il 21 aprile 1909, figlia;

Pauletig Mario, nato a Gorizia il 25 aprile 1912, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1054)

N. 50-353 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletich Antonio di Giovanni e di Fraincich Francesca, nato a Bogliuno il 1° gennaio 1903 e residente a Montenero d'Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pauletich Rosalia di Cuk Giovanni, nata a Pregrise di Montenero il 18 agosto 1910, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Montenero d'Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1055)

N. 50-356 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Pauletig ved. Francesca nata Lutman fu Michele e della fu Teresa Cingerli, nata a Gorizia il 2 giugno 1868 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pauletic Domenico fu Francesco, nato a Gorizia il 12 gennaio 1898, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1056)

N. 50-358 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletig Giovanni del fu Giovanni e della fu Gioseffa Covacig, nato a Gorizia il 27 maggio 1877 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pauletig Antonio, nato a Gorizia il 10 febbraio 1888, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(1057)

N. 50-359 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavletic Ernesto di Giuseppe e di Kregan Luigia, nato a Gabria il 2 febbraio 1865 e residente a Gabria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(1058)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo nella seduta del 4 maggio 1933-XI, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 20 aprile 1933, n. 346, concernente nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee.

(1951)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'agricoltura e le foreste ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati, nella seduta del 4 maggio corrente, il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto-legge 30 marzo 1933, n. 323, portante modifiche al piano finanziario della legge sulla bonifica integrale.

(1952)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le corporazioni ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, nella seduta del 2 maggio corrente, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 2 marzo 1933, n. 313, riguardante la chiusura delle operazioni per la sistemazione finanziaria dell'industria marmifera carrarese.

(1953)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'aeronautica, ha presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del 28 aprile 1933-XI, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 6 aprile 1933, n. 292, che autorizza il Ministro per l'aeronautica a indire un reclutamento straordinario di ufficiali in S. P. E. nel ruolo servizi dell'Arma aeronautica.

(1955)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Scambio delle ratifiche dell'Accordo italo-francese firmato a Parigi il 13 febbraio 1931.

Addì 3 maggio 1933-XI si è proceduto in Roma allo scambio delle ratifiche dell'Accordo italo-francese, firmato a Parigi il 13 febbraio 1931, relativo alle stazioni internazionali di Modane e di Ventimiglia e alle sezioni di strada ferrata comprese fra tali stazioni e il confine fra l'Italia e la Francia.

(1954)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 103.

Media dei cambi e delle rendite

dell'8 maggio 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	16.10
Inghilterra (Sterlina)	64.50
Francia (Franco)	75 —
Svizzera (Franco)	369 —
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.05
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.70
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	14.25
Cecoslovacchia (Corona)	58 —
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.90
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.543
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.31
Olanda (Fiorino)	7.717
Polonia (Zloty)	220 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	165.25
Svezia (Corona)	3.36
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	76.85
Id. 3,50 % (1902)	75.50
Id. 3 % lordo	53.80
Consolidato 5 %	85.55
Buoni novennali. Scadenza 1934	101.20
Id. id. id. 1940	102.25
Id. id. id. 1941	102.275
Obbligazioni Venezie 3,50 %	87.625

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del Decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 319 — Numero del certificato provvisorio: 173 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 30 novembre 1926 — Ufficio di emissione: Ferrara — Intestazione: Mantovani Ferruccio di Valentino, domic. a Mirabello di Ferrara — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 320 — Numero del certificato provvisorio: 19612 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Greatti Luigi fu Antonio, domic. a Udine — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 321 — Numero del certificato provvisorio: 26583 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 22 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Hlis Francesco fu Giuseppe, domic. a Monte S. Vito (Gorizia) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 322 — Numero del certificato provvisorio: 1867 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Pesaro — Intestazione: Battistelli Isidoro fu Giuseppe, domic. a Molleone di Cagli (Pesaro) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 323 — Numero del certificato provvisorio: 622 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 7 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Alessandria — Intestazione: Ravello Girolamo di Pietro, domic. a Castelspina, frazione del comune di Sezzadio (Alessandria) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 324 — Numero del certificato provvisorio: 7405 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Chieti — Intestazione: Cianci Nicola fu Giuseppe, domic. ad Archi (Chieti) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 325 — Numero del certificato provvisorio: 15145 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Messina — Intestazione: Mirci Giuseppe fu Antonio, domic. a Gualtieri Sicaminò (Messina) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 326 — Numero del certificato provvisorio: 15316 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Messina — Intestazione: Giandolfo Giorgio di Giuseppe, domic. a Gualtieri Sicaminò (Messina) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 327 — Numero del certificato provvisorio: 1626 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 5 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Ascoli Piceno — Intestazione: Salvatori Rita fu Antonio, domic. a Sarnano (Macerata) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 331 — Numero del certificato provvisorio: 4331 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Pistoia — Intestazione: Butelli Giosuè fu Luigi, domic. a Lamporecchio (Pistoia) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 332 — Numero del certificato provvisorio: 1588 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Enna — Intestazione: Marchese di Torresena Grimaldi Baldassarre, domic. ad Enna — Capitale: L. 3000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 332-*bis* — Numero del certificato provvisorio: 7784 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Enna — Intestazione: Pignato Antonino fu Antonino, domic. ad Enna — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 333 — Numero del certificato provvisorio: 2663 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Catania — Intestazione: Zingali Gaetano fu Antonio, domic. a Catania — Capitale: L. 3000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 334 — Numero del certificato provvisorio: 1275 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 5 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Agrigento — Intestazione: Randisi Giuseppe — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 335 — Numero del certificato provvisorio: 11562 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Palermo — Intestazione: Empoli Ignazio di Ignoti, domic. a Partinico (Palermo) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 338 — Numero del certificato provvisorio: 582 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 9 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Palermo — Intestazione: Di Quarto Andrea di Andrea, domic. a Portella di Mare, frazione del comune di Misilmeri (Palermo) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 339 — Numero del certificato provvisorio: 11249 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Treviso — Intestazione: De Luca Luigi fu Paolo, domic. a Mezzavilla, frazione del comune di Fregona (Treviso) — Capitale: L. 100.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione gene-

rale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, addì 29 aprile 1933 - Anno XI.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1913)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3a *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 212 — Numero del certificato provvisorio: 4714 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 28 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Treviso — Intestazione: Gaio Giuseppe fu Vittore, domic. a Ponte di Piave (Treviso) — Capitale: L. 100

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 213 — Numero del certificato provvisorio: 852 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Trento — Intestazione: Parisi Emilio fu Omobono, domic. a Pietramurata (Trento) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 215 — Numero del certificato provvisorio: 651 — Consolidato 5 % — Data di emissione: omessa — Ufficio di emissione: Catanzaro — Intestazione: Mazzuca Giuseppe, domic. a Petilia Policastro (Catanzaro) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 216 — Numero del certificato provvisorio: 22298 — Consolidato 5 % — Data di emissione: omessa — Ufficio di emissione: Pisa — Intestazione: Salvatori Guido fu Annibale, domic. a Pisa — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 217 — Numero del certificato provvisorio: 52020 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Torino — Intestazione: Gariglio Nicola di Giacomo, domic. a Torino — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 218 — Numero del certificato provvisorio: 19629 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 27 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Palermo — Intestazione: Bontà Stefano fu Girolamo, domic. a Palermo — Capitale: L. 500.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione Generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, 31 dicembre 1932 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(10)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Unica pubblicazione*).

Alienazione di rendite nominative.

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dell'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione, si notifica che, ai termini dell'art. 101 del regolamento generale approvato con Regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO d'iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 %	405788	D'Autraia Carmela fu Andrea, moglie di Cecere Francesco fu Onofrio, domic. a Vietri (Potenza) - vincolata . . . . L.	560 —
Cons. 5 %	307419	Cecere Francesco fu Onofrio, domic. a Picerno (Potenza) - vincolata	500 —
Prest. Naz. 5 %	37537	De Martino Maria fu Eugenio, moglie di Ferri Giuseppe - ipotecata	25 —

Roma, 30 aprile 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1915)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.